



Piano Triennale  
dell'Offerta Formativa  
2019/2022

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola D.D. E. SALGARI - PA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 12/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 0003943 del 09/11/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 12/12/2018 con delibera n. 49*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:  
2019/20*

*Periodo di riferimento:  
2019/20-2021/22*



## INDICE SEZIONI PTOF

### LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

### LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

### L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.4. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



## ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

### Popolazione scolastica

#### Opportunità

Gli studenti che frequentano la nostra I.S. appartengono ad un contesto socio-culturale medio, con leggere differenze tra i plessi. Gli alunni provenienti da famiglie svantaggiate rappresentano il 6,5% della popolazione scolastica. Numerosi i casi di alunni disabili (30), 5 alunni con BES certificati, 41 i casi particolari segnalati (infanzia-primaria) con difficoltà di apprendimento o problematiche comportamentali e socio-culturali. Sono presenti alunni stranieri nati in Italia (3) con famiglie ben integrate nel territorio. Il rapporto studenti-insegnanti è adeguato e in linea con il riferimento regionale, anche se le classi presentano un numero elevato di studenti, poichè la nostra scuola è molto richiesta nel territorio anche da alunni fuori dal bacino di utenza. Le famiglie sono presenti alla vita della scuola in maniera significativa, partecipando attivamente ai vari incontri promossi. La scuola è attenta a tutte le proposte che arrivano dal territorio e mette in atto azioni di miglioramento come arricchimento dell'offerta formativa rivolta agli alunni e alle famiglie.

#### Vincoli

Alcune famiglie manifestano difficoltà a gestire il proprio ruolo genitoriale con conseguente mancanza di autorevolezza nel rapporto con i figli e con comportamenti disfunzionali nella collaborazione con la scuola. Quest'ultima, consapevole della necessità dell'alleanza con le famiglie, nel triennio passato ha attivato, con risorse umane ed economiche interne ed esterne, percorsi di sostegno alla genitorialità (sportello di ascolto e percorsi formativi specifici), che malgrado l'apprezzamento non sono riusciti completamente nell'intento di coinvolgere un numero significativo di genitori, soprattutto degli alunni che vengono segnalati dai docenti come casi particolari.

## Territorio e capitale sociale

### Opportunità

La scuola è ubicata in una zona periferica di Palermo, nel quartiere Oreto-Stazione-Guadagna- Falsomiele. Sono presenti le seguenti strutture-servizi: III Circoscrizione, ASP, Servizio Medicina Scolastica, Parrocchie, Associazioni ONLUS, Società sportive private e struttura sportiva del Pala-Oreto, Osservatorio Territoriale- Maredolce Distretto 14 per il contrasto della dispersione scolastica, Consultorio, Asili nido, scuola infanzia comunale e N. 2 scuole superiori.

### Vincoli

Gli Enti locali non hanno investito risorse adeguate al miglioramento del territorio e degli edifici scolastici; sono del tutto assenti centri di aggregazione socio-culturali. Non sono presenti strutture scolastiche per l'accoglienza di tutte le richieste degli alunni della scuola dell'infanzia. Le liste di attesa rappresentano un indicatore di tale problema.

## Risorse economiche e materiali

### Opportunità

I plessi della nostra istituzione scolastica sono ubicati in prossimità dell'autostrada A19 alla periferia Est di Palermo, facilmente raggiungibile dai lavoratori fuori sede. La sede centrale possiede un laboratorio per la ceramica, un laboratorio scientifico, uno spazio esterno perimetrale. Gli edifici (sede e plesso Alongi) possiedono una palestra coperta e attrezzata con spogliatoi e docce e ampi spazi all'aperto, aula multimediale con collegamento ad Internet così come l'intero edificio, salone polivalente (teatro, sala convegni, sala riunioni) piccola biblioteca docenti/alunni, servizi igienici per disabili, riscaldamento, uscite di sicurezza, strumenti musicali, pc da tavolo e pc portatili, stampanti, fotocopiatori, LIM, tablet, strumenti di robotica educativa e tavolette grafiche. I locali della scuola dell'infanzia regionale e statale presso il Largo del Dragone possiedono strumenti multimediali, LIM e spazi ridotti. L'edificio del plesso Alongi (primaria e infanzia statale) è di recente costruzione e tiene conto delle caratteristiche logistiche necessarie alle attività proprie di questa fascia d'età: spazi verdi adibiti a giardino e spazi verdi adibiti a orto, sala mensa, attrezzi per il giardinaggio. Le risorse economiche disponibili provengono da finanziamenti del MIUR, della Regione Sicilia, degli Enti

locali e delle famiglie.

## Vincoli

Nonostante l'elencazione di strumenti e spazi adeguati a svolgere l'attività educativo-didattica, sarebbero necessarie risorse economiche finalizzate alla completa sostituzione di materiali e arredi (obsoleti e non ergonomici), all'acquisto di attrezzature più evolute e al recupero degli spazi e dei locali. L'edificio della Sede presenta una struttura degli anni '70 e nel tempo sono stati effettuati degli interventi migliorativi, con buona collaborazione dell'Ente proprietario (Comune) ma sarebbero necessari altri lavori nei vari plessi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza degli edifici. Sarebbero necessari ulteriori finanziamenti, per installare un ascensore in Sede Centrale, ripristino dei cornicioni, sostituzione degli infissi già programmata. I locali delle sezioni della scuola dell'infanzia regionale e statale presso il Largo del Dragone, con contratto di affitto stipulato dagli Enti Locali, si trovano al piano rialzato di un palazzo, privi di spazi esterni, di locali sufficientemente ampi atti a favorire attività ricreative, psico-motorie e informatico-multimediali. Le risorse economiche disponibili risultano insufficienti. Si segnala la mancanza di spazi verdi attrezzati all'aperto.

## CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

### ❖ D.D. E. SALGARI - PA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PAEE03100G
Indirizzo	VIA PARATORE 34 Q.RE ORETO-STAZIONE 90124 PALERMO
Telefono	0916477710
Email	PAEE03100G@istruzione.it
Pec	pae03100g@pec.istruzione.it

### ❖ INFANZIA PLESSO ALONGI-SALGARI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PAAA03103D

Indirizzo VIA ALONGI PALERMO 90124 PALERMO

Edifici • Via ALONGI 8 - 90124 PALERMO PA

#### ❖ INFANZIA SALGARI SEDE (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice PAAA03104E

Indirizzo VIA PARATORE, 34 PALERMO 90124 PALERMO

Edifici • Via PARATORE 34 - 90124 PALERMO PA

#### ❖ SCUOLA DELL'INFANZIA (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice PAAA03105G

Indirizzo LARGO DEL DRAGONE N.1 PALERMO 90124  
PALERMO

Edifici • Largo DEI DRAGONE 1 - 90124 PALERMO  
PA

#### ❖ PRIMARIA PLESSO ALONGI- SALGARI (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice PAEE03103P

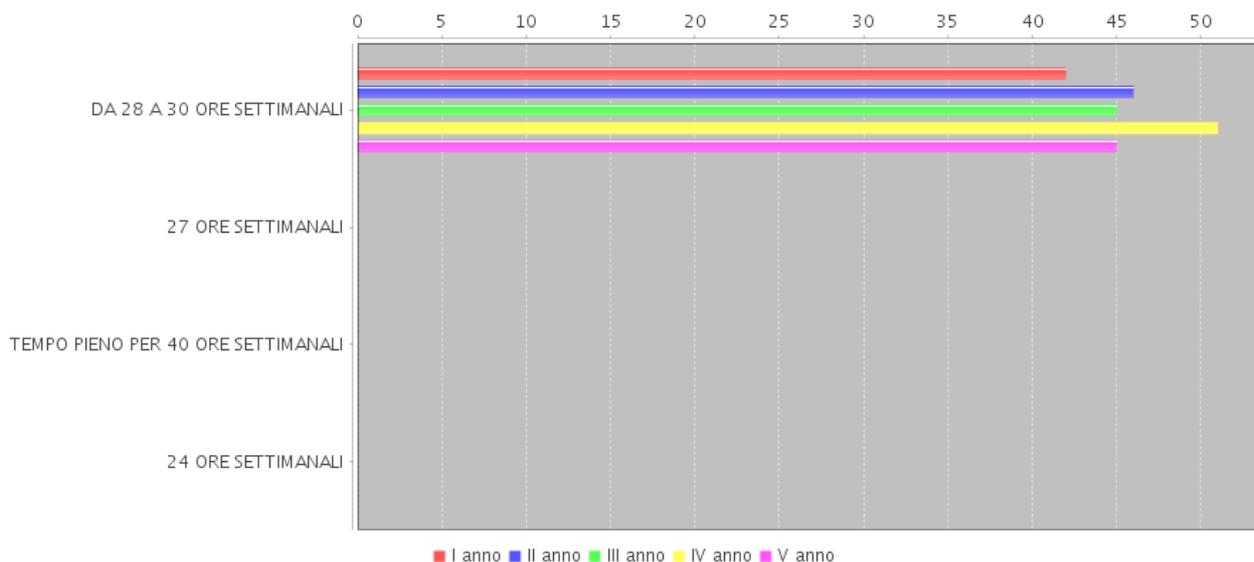
Indirizzo VIA ALONGI, 8 PALERMO 90124 PALERMO

Edifici • Via ALONGI 8 - 90124 PALERMO PA

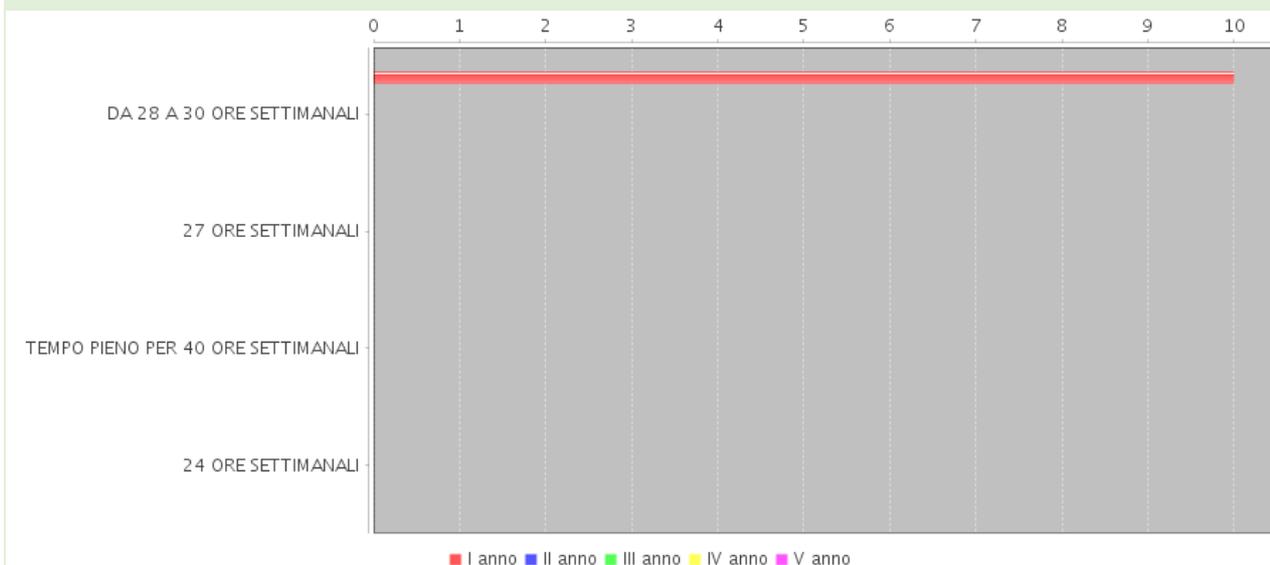
Numero Classi 10

Totale Alunni 229

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



**Numero classi per tempo scuola**



**❖ D.D. E. SALGARI -PA (PLESSO)**

**Ordine scuola**

**SCUOLA PRIMARIA**

**Codice**

**PAEE03104Q**

**Indirizzo**

**VIA GIUSEPPE PARATORE Q.RE ORETO 90124  
PALERMO**

**Edifici**

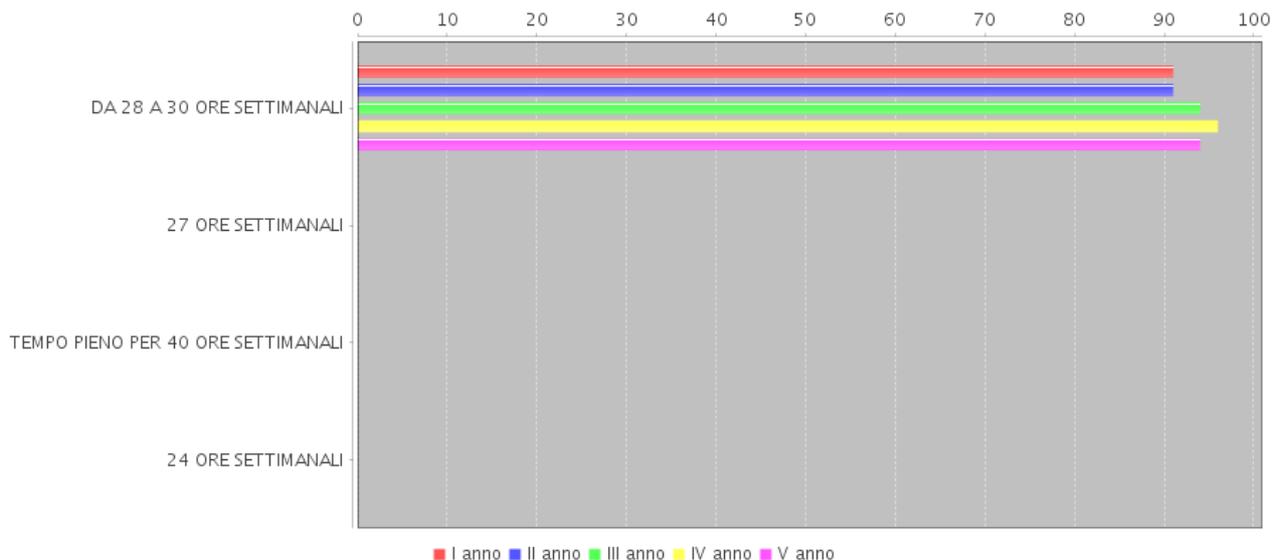
- Via PARATORE 34 - 90124 PALERMO PA
- Via PARATORE [teatro] 34 - 90124 PALERMO PA

• Via PARATORE 34 - 90124 PALERMO PA

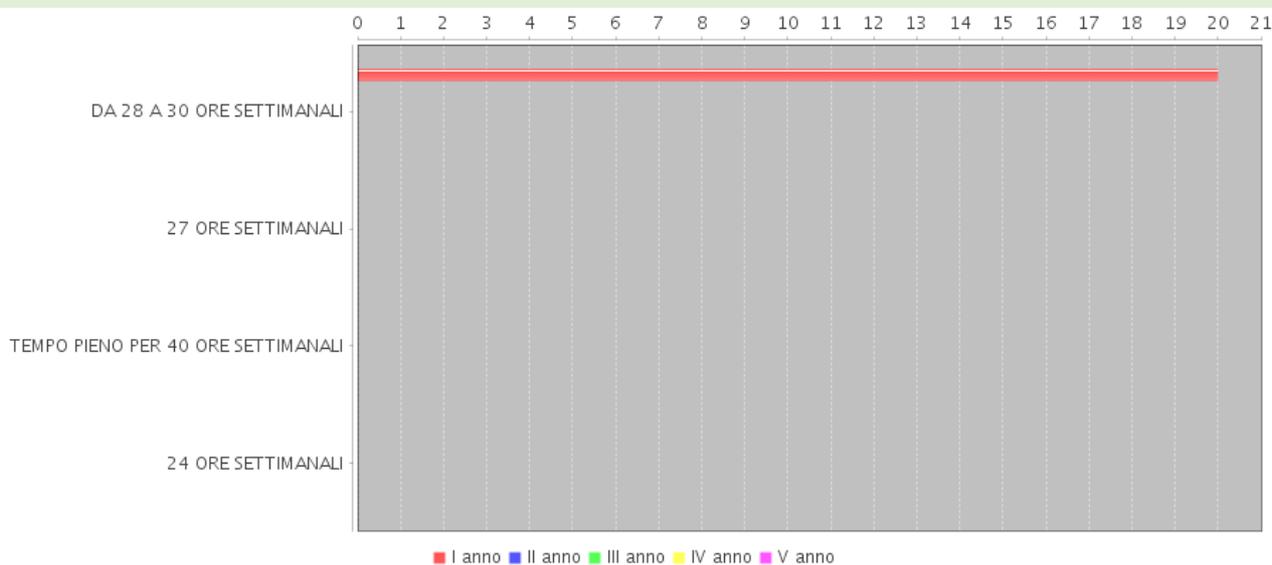
**Numero Classi** **20**

**Totale Alunni** **466**

**Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso**



**Numero classi per tempo scuola**



**RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**

**Laboratori**

Con collegamento ad Internet

**3**

	Informatica	2
	Scienze	1
<b>Biblioteche</b>	Classica	1
<b>Aule</b>	Magna	2
	Teatro	2
<b>Strutture sportive</b>	Palestra	2
<b>Servizi</b>	Mensa	
<b>Attrezzature multimediali</b>	PC e Tablet presenti nei Laboratori	50
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1

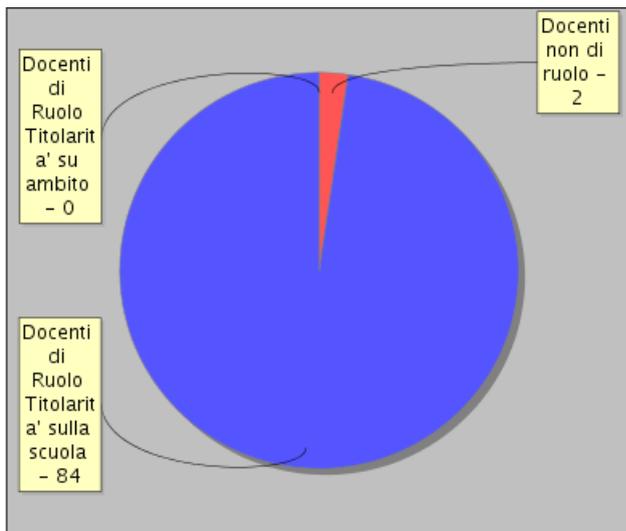
## RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	79
Personale ATA	15

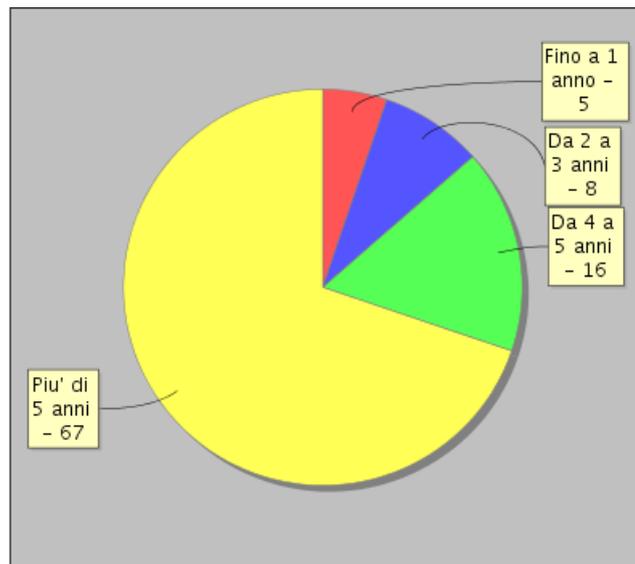
### ❖ Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Docenti non di ruolo - 2
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 84
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0



- Fino a 1 anno - 5
- Da 2 a 3 anni - 8
- Da 4 a 5 anni - 16
- Piu' di 5 anni - 67

# LE SCELTE STRATEGICHE

## PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

### Aspetti Generali

#### **Premessa**

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della nostra Istituzione Scolastica e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa. Potrà essere aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.*

*Questo piano realizza in un arco pluriennale, le finalità generali del sistema educativo e la domanda del territorio instaurando un rapporto di reciproca correttezza e collaborazione tra l'utenza e il personale scolastico. Le scelte educative di fondo, i percorsi formativi specifici, le soluzioni di carattere organizzativo e didattico, l'analisi dei risultati attesi e conseguiti, delle difficoltà incontrate, insieme ad una ricognizione precisa delle risorse effettivamente disponibili, determinano la sua struttura portante.*

*Il valore del PTOF risiede, pertanto, non nell'adozione generica di corsi o attività, ma nella pianificazione condivisa e coerente del servizio da aggiornare nel tempo, garantendo a tutte le componenti interessate (interne e esterne alla scuola) partecipazione, trasparenza, possibilità di controllo degli impegni sottoscritti.*

*Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all' Istituzione scolastica "E. Salgari" di Palermo è stato elaborato e deliberato dal Collegio dei docenti in data 12/12/2018 (verbale n.4, delibera n.17) ed approvato dal Consiglio di Istituto in*



*data 12/12/2018 (verbale n.7, delibera n 49) ha tenuto conto di:*

- *Il Documento degli indirizzi e delle scelte Dirigente Scolastico per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale 2019/2022;*
- *Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto;*
- *Piano di Miglioramento;*
- *Legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";*
- *D. Lgs attuativo della Legge n. 107/2015 n. 60/2017 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*
- *D. Lgs attuativo della Legge n. 107/2015 n. 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*
- *D. Lgs attuativo della Legge n. 107/2015 n. 63/2017 "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107";*
- *D. Lgs attuativo della Legge n. 107/2015 n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";*
- *Nota MIUR n. 1143 del 17 Maggio 2018 avente per oggetto: "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";*
- *Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;*
-

*Nota MIUR AOODPIT 1830 del 6/10/2017 avente per oggetto "Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta Formativa;*

- *Obiettivi regionali di cui alla nota MIUR USR SICILIA 22615.11-08-2017:*

*- OBIETTIVO REGIONALE 1: Ridurre il fenomeno della varianza fra le classi della medesima Istituzione scolastica, negli esiti degli apprendimenti nelle prove standardizzate nazionali di ITALIANO e MATEMATICA;*

*- OBIETTIVO REGIONALE 2: Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare) per tutte le Istituzioni con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio;*

- *Nota MIUR 0017832 del 16/10/2018;*
- *Proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.*

*Il **Piano triennale dell'offerta formativa** 2019-2022, verrà sottoposto alla verifica dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia, tramite l'Ambito Territoriale di Palermo, ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n.107/2015. L'effettiva realizzazione del Piano resta condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica delle risorse umane e strumentali individuate e richieste.*

*Il piano verrà pubblicato nel portale unico, ove disponibile.*

*Il Dirigente Scolastico assicurerà la pubblicità di legge del Piano triennale dell'offerta formativa, mediante pubblicazione all'albo on line dell'Istituto Scolastico e in "Scuola in Chiaro".*

*Dal corrente anno scolastico **le scuole saranno associate ad un codice QR code dinamico**, al fine di consentire agli utenti di accedere con i propri dispositivi mobili alle informazioni principali sulla scuola.*

**MISSION DELL' ISTITUTO*****"Istruire, accogliere, formare, valorizzare tra  
esperienza ed innovazione"***

*A tal fine si opererà per:*

- *valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo l'inclusione;*
- *realizzare azioni per incentivare la ricerca-azione di una didattica che migliori le proposte operative dell'Istituto;*
- *predisporre azioni per favorire l'accoglienza di studenti, famiglie e personale;*
- *realizzare azioni che favoriscano la Continuità educativa-didattica fin dalle prime classi della scuola primaria;*
- *creare spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori, educatori, personale della scuola per una educazione-formazione permanente.*

La **VISION** rappresenta e riguarda l'obiettivo per tempi lunghi, di ciò che vuole essere la nostra Istituzione Scolastica.

*Ha lo scopo di:*

- *chiarire la direzione verso cui muovere il cambiamento a lungo termine dell'Istituto;*
- *contribuire a coordinare rapidamente ed efficientemente le azioni di molte persone.*

**VISION DELL' ISTITUTO*****"Fare della nostra Istituzione Scolastica un luogo per***



## ***la formazione di cittadini attivi attraverso lo sviluppo di una cultura della partecipazione, dell'incontro, del confronto e dell'inclusione".***

*I principi fondamentali su cui si è sempre fondata la nostra scuola e da cui non si può prescindere per costruire un percorso educativo e formativo su misura per ogni alunno sono i seguenti:*

- ***Uguaglianza e Imparzialità.*** *Il servizio scolastico viene erogato senza alcuna distinzione per quanto riguarda sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psicologiche e sociali. La scuola s'impegna ad attuare tali principi di uguaglianza attraverso la globalità delle sue attività, sviluppando la sensibilità verso il tema delle pari opportunità uomo-donna e un impegno verso la promozione di un insegnamento, aperto alla multiculturalità, alla tolleranza, al rispetto verso tradizioni di pensiero diverse ed all'integrazione e riconoscimento delle diverse abilità. La scuola si impegna a favorire un clima scolastico "positivo", capace di ridurre le condizioni di disagio, di demotivazione, di oggettiva difficoltà. I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo i principi di obiettività ed equità. La scuola assicura attraverso tutte le sue componenti la regolarità e la continuità del servizio.*

- ***Accoglienza, integrazione e inclusività.*** *La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni nella struttura scolastica, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi con particolare riguardo alla fase d'ingresso nelle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità (alunni disabili, stranieri ecc.). Per quanto riguarda i BES e la disabilità, la scuola assume come riferimento il Decreto Legislativo n.66 del 2017- "Norme per la promozione dell'Inclusione scolastica degli alunni con disabilità; La legge 170/2010 e la Direttiva Ministeriale sui BES del 27/12/2012.*

- ***Efficienza, efficacia e trasparenza.*** *L'attività scolastica, configurandosi come*



*pubblico servizio, si ispira ai criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica. A tal fine promuove la formazione in servizio del personale e favorisce un rapporto trasparente con l'utenza. La scuola si impegna ad acquisire sempre più, nei limiti delle rispettive competenze e responsabilità, una "forma partecipativa", rispettosa delle diverse funzioni, promotrice di progettualità significativa e coerente, in collegamento con altre scuole e agenzie socioculturali presenti sul territorio (Università, A.S.P., associazioni...). L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata. L' I.S. si impegna per garantire la massima diffusione e trasparenza possibile di notizie ed informazioni utili ad alunni e famiglie potenziando ed utilizzando procedure informatiche (Sito web istituzionale-Amministrazione trasparente).*

· **Apertura al territorio.** *La scuola è impegnata ad operare in stretto raccordo con enti pubblici e privati del territorio raccogliendone input formativi e culturali, promuovendo, nello stesso tempo, conoscenza del patrimonio ambientale, della struttura socio-culturale ed economica che lo caratterizza.*

· **Libertà d'insegnamento.** *In base all'art. 33 della Costituzione l'insegnamento è un'attività libera come l'arte e la scienza. Tale libertà viene assicurata nel rispetto della garanzia di formazione degli alunni e dalle Indicazioni Nazionali per la scuola primaria e per la scuola dell'Infanzia. La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, persegue il successo formativo e la formazione educativa e culturale dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi generali e specifici, recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione che assicura interventi organici e*

*regolari.*

*Nello specifico, dalle risultanze del RAV e sentiti pareri e proposte provenienti dal territorio e dall'utenza, scaturiscono le scelte e le azioni volte a:*

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni e delle alunne, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;*
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;*
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;*
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;*
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.*

*L'attività educativa e didattica deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento, i traguardi di competenza e il Profilo in uscita previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012, dalle "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" del 2018 e delle nuove Raccomandazioni sulle Competenze Chiave per l'apprendimento da parte del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018.*

*Il potenziamento e l'ampliamento dell'attività educativa e didattica tiene conto delle seguenti priorità:*

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese;*
- potenziare le competenze logico-matematiche e scientifiche, anche attraverso l'attivazione di laboratori tematici e la partecipazione a competizioni e o concorsi;*
- innalzamento delle competenze di base di matematica e italiano nelle prove*



*standardizzate nazionali classi II e V, 10% italiano e 20% matematica rispetto agli esiti anno scolastico precedente;*

- sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;*
- sviluppare le competenze digitali degli alunni e delle alunne, con particolare riguardo al pensiero computazionale, la robotica educativa e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;*
- potenziare le metodologie laboratoriali;*
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;*
- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni e delle alunne con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;*
- individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e dei docenti;*
- definire un sistema efficace di orientamento e di continuità tra i diversi ordini di scuola, con particolare riferimento dei risultati a distanza.*

## **PRIORITÀ E TRAGUARDI**

### **Risultati Scolastici**

**Priorità**

Recupero delle competenze di base di italiano per le classi II e IV

**Traguardi**

Riduzione del 5% delle sufficienze e azzeramento delle insufficienze

**Priorità**

Recupero delle competenze di base di matematica per le classi II e IV

**Traguardi**



Riduzione del 10% delle sufficienze e azzeramento delle insufficienze

### **Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali**

#### **Priorità**

Innalzamento delle competenze di base di italiano

#### **Traguardi**

Miglioramento delle competenze di base di italiano nelle classi seconde e quinte nella percentuale del 10%.

#### **Priorità**

Innalzamento delle competenze di base di matematica

#### **Traguardi**

Miglioramento delle competenze di base di matematica nelle classi seconde e quinte nella percentuale del 20%.

### **Risultati A Distanza**

#### **Priorità**

Implementare le azioni di continuita' e di orientamento tra le scuole del territorio

#### **Traguardi**

Monitorare gli esiti formativi delle S. S. di I<sup>^</sup> del territorio attraverso la progettazione e la documentazione di strumenti di raccolta dati in uscita

## **OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)**

### **ASPETTI GENERALI**

La motivazione della scelta degli obiettivi formativi trae la sua origine dalla necessità di garantire a tutti gli alunni e alunne il successo formativo nel rispetto delle identità personali, sociali e culturali.

Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo sia amministrative, derivano dalla condivisione delle scelte degli OO.CC.; dalle esigenze espresse dalle famiglie e dal territorio, dal costante monitoraggio finalizzato al miglioramento e al superamento di



eventuali criticità; dalla valorizzazione del personale; dalla flessibilità organizzativa del lavoro del personale sia docente che non docente e dal reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio.

**OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA**

- 1 ) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2 ) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3 ) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4 ) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 5 ) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 6 ) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 7 ) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione,



dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

8 ) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

9 ) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

10 ) definizione di un sistema di orientamento

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

### ❖ CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO TRA LE SCUOLE DEL TERRITORIO: ESITI A DISTANZA

#### **Descrizione Percorso**

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola in maniera serena e graduale. Il progetto è rivolto ai bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia, agli alunni del primo e ultimo anno della scuola primaria, ai docenti e alle famiglie. Il progetto Continuità, come prevedono le Indicazioni Nazionali, pone "l'accento sulle esigenze di flessibilità, di continuità e di gradualità legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento degli alunni."

La continuità diviene dunque obiettivo di una pratica quotidiana che coinvolge tutti gli operatori della scuola.

Il percorso, a partire dalle iniziative e attività già presenti nell'Istituto, mira a rendere sistematico l'occasionale, coerentemente con le indicazioni presenti nel Piano dell'Offerta Formativa.

Il raccordo consiste, quindi, nella strutturazione di un percorso unitario e verticale, che si snoda cioè dalla scuola dell'Infanzia sino alla Secondaria di I grado, centrato sulla continuità degli apprendimenti e sullo sviluppo delle competenze del bambino. Gli alunni vengono in questo modo "accompagnati", attraverso attività e strumenti di osservazione condivisi, da un segmento scolastico all'altro; la continuità nei diversi processi formativi e la condivisione dei progetti permettono loro di conoscere e comprendere meglio se stessi e la realtà esterna e di sviluppare progressive capacità di auto-valutazione e di riflessione. Le esperienze di continuità, rivelatesi sempre molto significative, vengono rese efficaci dagli strumenti pedagogico-didattici dell'Istituto, dalla gestione coordinata del passaggio da un ordine di scuola all'altro, intesa come attività di accoglienza che i docenti dei tre ordini predispongono e condividono come progetto educativo, e dalle attività di orientamento attivate; esse



hanno lo scopo di accrescere nell'alunno la consapevolezza di sé, degli altri, della realtà ambientale e sociale in cui è inserito e mirano a far maturare in lui una responsabilità personale, intesa come capacità di comprendere ed interiorizzare il valore delle regole della convivenza civile. La continuità prevede l'organizzazione di un sistema di raccolta dati sull'alunno relativi al suo rendimento scolastico, alle osservazioni sistematiche dei docenti, agli interventi individualizzati e ai relativi esiti. All' inizio di ciascun anno scolastico, la nostra istituzione elabora un progetto per incrementare e potenziare le attività di continuità:

- Presenza di attività di continuità.
- Collaborazione tra docenti di gradi diversi di scuola: Scuole dell'Infanzia – Scuola Primaria.
- Collaborazione tra docenti di gradi di scuola: Scuola Primaria – Scuola Secondaria di primo grado “Cesareo e Maredolce”.
- Presenza di progettazione di attività per alunni finalizzate a favorire il passaggio Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria.
- Presenza di progettazione di attività per alunni finalizzate a favorire il passaggio Scuola Primaria – Scuola Secondaria di primo grado.
- Definizione di competenze, a livello di Scuola dell'Infanzia, in entrata e in uscita degli alunni.
- Definizione di competenze, a livello di Scuola Primaria, in entrata e in uscita degli alunni.
- Predisposizione di informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli alunni.
- Individuazione di strumenti che seguano e documentino il percorso degli studenti.
- Realizzazione di azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali degli alunni appartenenti a più classi non solo quelle dell'ultimo anno.
- Predisposizione di attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio.
- Raccolta di informazioni sui bisogni formativi del territorio.



- Monitoraggio degli esiti degli alunni dopo l'uscita dalla scuola.

## AZIONI PROGRAMMATE:

- Percorsi di continuità tra scuola dell'infanzia e primaria:
  - Accoglienza
  - narrazione
  - inglese
  - grafico-pittorico
  - musicale
- laboratori organizzati dalla Scuola secondaria di primo grado "Cesareo":
  - progetto lettura
  - arte
  - educazione fisica
  - musica (body percussion)
  - sessione di esami TRINITY per la certificazione delle competenze in lingua inglese
- laboratori organizzati dalla Scuola secondaria di primo grado "Maredolce"
  - lingua straniera inglese e francese
  - musica
  - scienze
- Percorsi di Legalità in rete con altre Istituzioni scolastiche del territorio
- Scelte e condivisione di prove in uscita per gli alunni delle classi V e utilizzate come dati in ingresso per la Scuola secondaria di primo grado
- Elaborazione e condivisione di strumenti standardizzati tra gli ordini di scuola per monitoraggio degli esiti a distanza (tabelle, griglie...)

## "OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"



**"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

**"Obiettivo:"** Monitorare gli esiti a distanza utilizzando strumenti standardizzati e condivisi tra gli ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di I^).

**"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"**

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recupero delle competenze di base di italiano per le classi II e IV

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Recupero delle competenze di base di matematica per le classi II e IV

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Innalzamento delle competenze di base di italiano

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Innalzamento delle competenze di base di matematica

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Implementare le azioni di continuità e di orientamento tra le scuole del territorio

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CONTINUITÀ CON...**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Studenti	Docenti Studenti Consulenti esterni

---

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
--	-------------	------------------------------------

---

Associazioni

---

### Responsabile

I docenti commissione Continuità

### Risultati Attesi

Monitorare gli esiti formativi delle S. S. di I^del territorio attraverso la progettazione e la documentazione di strumenti di raccolta dati in uscita

---

## ❖ COMPETENZE BASE : ITALIANO E MATEMATICA

### Descrizione Percorso

La lettura del RAV ha reso possibile l'individuazione di aree critiche che costituiscono le priorità di intervento del Piano.

La riflessione sulle criticità e sui punti di forza emersi ha fornito l'idea guida che rappresenta il filo conduttore del Piano:

- Migliorare con opportune strategie didattiche gli esiti formativi di quegli alunni che evidenzino scarsa motivazione e difficoltà negli apprendimenti di italiano e matematica.

L'intero PdM si ispira a due macroaree:

- innalzamento delle competenze di base degli alunni
- formazione dei docenti

Il valore aggiunto viene assicurato dalla spendibilità immediata della pratica didattica di ricerca-azione che sposta il focus del processo di insegnamento/apprendimento dall'insegnante all'alunno che diventa così il protagonista della sua formazione.

A tale scopo il Piano prevede:

- moduli curriculari ed extracurriculari, destinati agli allievi, il cui obiettivo comune è



quello di favorire lo sviluppo delle competenze di base intervenendo in maniera trasversale sull' *"imparare ad imparare"*

- modulo di formazione destinato ai docenti di scuola dell'infanzia e scuola primaria

#### AZIONI

- Rafforzamento delle competenze progettuali del docente e disciplinari degli alunni di una stessa classe in una fase di ricerca-azione da attuarsi nelle ore curricolari.
- Sollecitazione della partecipazione attiva degli studenti nella costruzione del sapere e nella maturazione del saper fare attraverso una reale innovazione del processo di insegnamento/apprendimento (didattica laboratoriale, utilizzo delle tecnologie didattiche, anche per la sperimentazione di modalità e ambienti didattici innovativi).
- Pianificazione, realizzazione e socializzazione di "buone pratiche" per una ricaduta diffusa.
- Promozione di accordi di rete per economie di scala, per condividere azioni di formazione/informazione comuni.

#### "OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

##### "OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Attivare una progettazione curricolare per il recupero/consolidamento/potenziamento delle strumentalità di base in italiano e matematica.

##### "PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Recupero delle competenze di base di italiano per le classi II e IV

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Recupero delle competenze di base di matematica per le classi II e IV

### ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: RECUPERO ABILITÀ DI BASE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Studenti	Docenti Studenti

#### Responsabile

I docenti curricolari e dell'organico dell'autonomia.

#### Risultati Attesi

Riduzione del 5% delle sufficienze e azzeramento delle insufficienze in italiano

Riduzione del 10% delle sufficienze e azzeramento delle insufficienze in matematica

---

#### ❖ PROVE STANDARDIZZATE

##### Descrizione Percorso

Il Team di Miglioramento, dopo un'attenta analisi del RAV ha avviato un percorso di miglioramento basato sull'individuazione delle aree prioritarie su cui agire e delle relative iniziative da implementare. La riflessione sulle criticità e sui punti di forza emersi ha fornito l'idea guida, che rappresenta il filo conduttore del piano: - attivare azioni mirate al miglioramento della conoscenza, abilità e delle competenze di base e al recupero/consolidamento/potenziamento nelle discipline italiano e matematica: comunicazione nella lingua madre e sviluppo del pensiero razionale in ambito logico -matematico. Le riflessioni del team hanno portato,



inoltre, ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra i docenti della scuola primaria.

Il piano di miglioramento del nostro Istituto è stato pensato per ottenere esiti più uniformi nelle due sedi riguardo alle prove standardizzate nazionali. Si prevede di stilare ed effettuare prove di verifica comuni da somministrare ad inizio anno scolastico, dopo un periodo di osservazione, a metà anno e per tutte le classi parallele di scuola primaria.

Tali prove saranno strutturate sul modello di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione con una griglia comune di valutazione. Si è scelto un tale tipo di approccio per rendere il più possibile condivisa e standardizzata la modalità di somministrazione delle prove. La collegialità nella scelta dei vari test o elaborati dovrebbe permettere una maggior collaborazione tra i docenti per uno scambio e un supporto nelle pratiche didattiche.

#### **"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"**

##### **"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

**"Obiettivo:"** Analizzare sistematicamente i risultati delle prove standardizzate e quelli scolastici (anche a distanza) per regolare le azioni successive.

##### **"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"**

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Innalzamento delle competenze di base di italiano

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Innalzamento delle competenze di base di matematica

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Implementare le azioni di continuita' e di orientamento tra le scuole del territorio

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LOGICA...MENTE**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Studenti	Docenti Studenti

**Responsabile**

Docenti di italiano e matematica delle classi II e V

**Risultati Attesi**

Miglioramento delle competenze di base di italiano nelle classi seconde e quinte nella percentuale del 10%.

Miglioramento delle competenze di base di italiano nelle classi seconde e quinte nella percentuale del 20%.

**PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE****SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE**

La D.D. Salgari per il triennio 2019-22 intende promuovere attività didattiche innovative al fine di raggiungere una pluralità di obiettivi:

- Acquisire strumenti culturali;
- Sviluppare l'autonomia e il pensiero critico;
- Utilizzare strumenti idonei alla comprensione della realtà per lo sviluppo di un atteggiamento aperto e responsabile;
- Realizzare un ambiente accogliente e motivante per sviluppare e potenziare l'autostima.

La scuola è protagonista del "paradigma educativo" per l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze che migliorino l'impegno, la motivazione e il pensiero



divergente attraverso la realizzazione di percorsi di didattica laboratoriale finalizzati all'uso educativo delle tecnologie, alla conoscenza dei software didattici, alla realizzazione di ambienti di apprendimento, all'uso di nuove metodologie che favoriscono lo sviluppo del binomio "insegnamento-apprendimento".

## ❖ AREE DI INNOVAZIONE

### LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

- Incontri di gruppo di lavoro per progettare, predisporre, monitorare iniziative e strumenti.
- Condividere le ipotesi progettuali ed individuare temi ed aspetti comuni per predisporre incontri ed attività tra classi, non solo negli anni ponte.
- Monitoraggio degli alunni certificati DSA (in uscita e in entrata nel ciclo successivo).
- Continuare il lavoro degli anni precedenti con monitoraggio e verifica della sua efficacia.

### PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Elaborare e realizzare progettazioni didattiche che favoriscano lo sviluppo di competenze:

- apprendimenti significativi;
- personalizzazione dei percorsi;
- compiti autentici e di realtà.

### PRATICHE DI VALUTAZIONE

INVALSI:



- Analizzare i risultati in funzione di una progettazione comune, prestando particolare attenzione alla comprensione dei processi cognitivi che le prove sottendono.
- Dotarsi di indicazioni comuni per la somministrazione.
- Predisposizione di prove oggettive e standardizzate non solo per le classi ponte.

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO:

Predisposizione e somministrazione questionario di Istituto

# L'OFFERTA FORMATIVA

## INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

### **INFANZIA PLESSO ALONGI-SALGARI PAAA03103D**

SCUOLA DELL'INFANZIA

#### ❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

### **INFANZIA SALGARI SEDE PAAA03104E**

SCUOLA DELL'INFANZIA

#### ❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

### **SCUOLA DELL'INFANZIA PAAA03105G**

SCUOLA DELL'INFANZIA

#### ❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

### **PRIMARIA PLESSO ALONGI- SALGARI PAEE03103P**

SCUOLA PRIMARIA

#### ❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

### **D.D. E. SALGARI -PA PAEE03104Q**

SCUOLA PRIMARIA

**❖ TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

**CURRICOLO DI ISTITUTO****NOME SCUOLA**

D.D. E. SALGARI - PA (ISTITUTO PRINCIPALE)

**SCUOLA PRIMARIA****❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

INTRODUZIONE La Direzione Didattica "Emilio Salgari" ha elaborato il Curricolo verticale d'Istituto, in ossequio alle normative vigenti, seguendo il principio di continuità che attraversa le Indicazioni Nazionali del 2012. IL CURRICOLO VERTICALE a) La normativa La costituzione del curricolo rappresenta il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Dall'art. 8 all'art. 10 del DPR 275/1999 sono definiti i compiti dello Stato in materia di sistema scolastico e formativo e i compiti che spettano alle singole istituzioni scolastiche autonome. «Ogni scuola predispone il curricolo all' interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici di ogni disciplina». L'itinerario scolastico dai tre ai 10 anni, pur abbracciando due tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale è progressivo e continuo. Per questo assumono particolare rilievo il processo e l'esito dell'elaborazione del curricolo verticale; esso deve coniugare esigenze di continuità e di unitarietà dell'offerta culturale e formativa (ibidem) "Al termine della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e

della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati. La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione" (dalle Indicazioni Nazionali 2012) In altre parole conoscenze, abilità e competenze devono scaturire e confluire al tempo stesso nel Curricolo inteso come il percorso che l'istituzione scolastica organizza insieme anche ad altre agenzie formative (famiglia, territorio...) per fare in modo che gli alunni possano esercitare il loro diritto di cittadinanza, acquisendo conoscenze, abilità, competenze, capacità, e atteggiamenti indispensabili per conoscersi, conoscere, scegliere. LE COMPETENZE a) Insegnare per competenze Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, riusciamo a rispondere alle domande degli studenti, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A che serve imparare i polinomi e i sistemi di equazioni?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la Storia e a risolvere i sistemi di equazioni, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali. Insegnare per competenze, ovvero avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, non significa abbandonare i contenuti, giacché essi rappresentano proprio il campo di esperienza in cui esercitare abilità e competenze. Essi, però, vanno accuratamente vagliati e selezionati, poiché non tutto è ugualmente rilevante e non tutto si può imparare; vanno proposti i contenuti irrinunciabili e fondamentali e la didattica deve fare il possibile perché essi si trasformino in conoscenze, ovvero in patrimonio permanente dell'allievo. Le conoscenze saranno quelle necessarie a supportare le abilità (intese come applicazione di conoscenze, procedure, metodi) e le competenze (capacità di agire e di re-agire di fronte ai problemi, utilizzando tutte le risorse personali e agendo in autonomia e responsabilità). b) Quali competenze a scuola Competenze strumentali di base: padronanza dei linguaggi fondamentali che consentono di accedere ai vari campi del sapere, di partecipare attivamente alla vita sociale, di continuare ad apprendere per tutta la vita. • Competenze sociali di base: consentono di instaurare relazioni interpersonali positive e di saper stare e lavorare in gruppo. • Competenze disciplinari: consistono nella padronanza della struttura concettuale e sintattica di una disciplina e si basano sui nuclei fondanti. • Competenze metacognitive: permettono il controllo attivo dei propri processi cognitivi e la loro regolazione. • Competenze trasversali: possono

riguardare processi cognitivi (saper osservare, porre in relazione, indurre, dedurre...) oppure essere di tipo più operativo (saper progettare ed effettuare una ricerca). c) Interazione tra competenze • Le competenze trasversali (socio-affettive, motivazionali, motorie, percettive, cognitive) sono alla base di ogni apprendimento disciplinare specifico. • Le competenze disciplinari (comunicative, conoscitive, procedurali, metodologiche) potenziano lo sviluppo delle competenze trasversali cognitive. d) Le competenze-chiave per l'apprendimento permanente (competenze europee) "Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle nuove competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 22 maggio 2018) che hanno sostituito le precedenti contenute nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE). La Raccomandazione del 2018 intende migliorare lo sviluppo delle Competenze Chiave delle persone di tutte le età durante tutto il corso della loro vita, fornendo una guida agli Stati membri su come raggiungere questo obiettivo, i fini della promozione e dello sviluppo dell'apprendimento permanente per tutta la vita (lifelong learning). Promuovere lo sviluppo delle competenze rappresenta, pertanto, uno degli obiettivi dello spazio europeo dell'istruzione: le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura diventano, ipso facto, forze propulsive per l'occupazione, la giustizia sociale e la cittadinanza. Le Competenze Chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva: si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Al fine di comprendere l'evoluzione avvenuta nei dodici anni che separano la prima versione da quella attuale si ritiene utile offrire, in lettura, la seguente scheda sinottica: giova rilevare l'avvenuto allargamento degli orizzonti pedagogici e cognitivi, con lo sviluppo dell'analisi e dello sviluppo della complessità dei contesti e delle funzioni nella effettiva riduzione delle semplificazioni relative alle metodologie e ai programmi propri dell'istruzione formale.

Raccomandazione del 18 dicembre 2006 Il quadro di riferimento delinea otto competenze: 1. Comunicazione nella madrelingua 2. Comunicazione nelle lingue straniere 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 4. Competenza digitale 5. Imparare a imparare 6. Competenze sociali e civiche 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 8. Consapevolezza ed espressione culturale

Raccomandazione del 22 maggio 2018 Il quadro di riferimento delinea otto tipi di

competenze chiave 1) Competenza alfabetica funzionale; 2) Competenza multilinguistica; 3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria 4) Competenza digitale 5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 6) Competenza in materia di cittadinanza; 7) Competenza imprenditoriale 8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali L'ultima parte della Raccomandazione del 2018 è dedicata alle misure di sostegno allo sviluppo delle Competenze Chiave. Si definiscono Competenze Chiave quelle costituite da una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti che il discente deve sviluppare lungo tutto il corso della sua vita: ne consegue che le occasioni di sviluppo possono presentarsi in tutti i contesti educativi, formativi e di apprendimento nel corso della vita. Si rimanda la lettura integrale del testo della Raccomandazione al link del Consiglio dell'Unione europea:

<http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9009-2018-INIT/it/pdf> Il testo della Raccomandazione, per ciascuna delle otto competenze, offre una descrizione articolata:

1. Competenza alfabetica funzionale La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione. Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua. Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la

necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile. 2. Competenza multilinguistica Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi. Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita. 3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria A. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. B. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità

individuale del cittadino. A. La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta. Le persone dovrebbero saper applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e lavorativa (ad esempio in ambito finanziario) nonché seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Le persone dovrebbero essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di comprendere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico, oltre a saper usare i sussidi appropriati, tra i quali i dati statistici e i grafici, nonché di comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione. Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità. B. Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie, applicazioni e tecnologie scientifiche nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisione, ai valori, alle questioni morali, alla cultura, ecc.). Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Le abilità comprendono inoltre la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti. Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale. 4. Competenza digitale La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica,

la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti. Le persone dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Le abilità comprendono la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi. Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti 5.

**Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare** •La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare richiede inoltre la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari.

Presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e per cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili. Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera e le proprie interazioni sociali. Le persone dovrebbero essere resilienti e capaci di gestire l'incertezza e lo stress. Dovrebbero saper comunicare costruttivamente in ambienti diversi, collaborare nel lavoro in gruppo e negoziare. Ciò comprende: manifestare tolleranza, esprimere e comprendere punti di vista diversi, oltre alla capacità di creare fiducia e provare empatia. Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi. Le persone dovrebbero essere in grado di individuare e fissare obiettivi, di automotivarsi e di sviluppare resilienza e fiducia per perseguire e conseguire l'obiettivo di apprendere lungo tutto il corso della loro vita. Un atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli è utile sia per il processo di apprendimento sia per la capacità di gestire gli ostacoli e i cambiamenti. Comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita.

**6. Competenza in materia di cittadinanza** La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici

oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea. Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche. Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale. L'interesse per gli sviluppi politici e socioeconomici, per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale è indispensabile per la disponibilità sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi ove necessario e a garantire giustizia ed equità sociali.

**7. Competenza imprenditoriale** La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. Le persone dovrebbero conoscere e capire gli approcci di programmazione e gestione dei progetti, in relazione sia ai processi sia alle risorse. Dovrebbero comprendere l'economia, nonché le opportunità e le sfide sociali ed economiche cui vanno incontro i datori di lavoro, le organizzazioni o la società. Dovrebbero inoltre conoscere i principi etici e le sfide dello sviluppo sostenibile ed essere consapevoli delle

proprie forze e debolezze. Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione. Comprendono la capacità di lavorare sia individualmente sia 8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. Essa include la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride. Presuppone la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale e la comprensione del fatto che le arti e le altre forme culturali possono essere strumenti per interpretare e plasmare il mondo. Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Comprendono anche la capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente. È importante avere un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale. Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali. Competenze di base e competenze chiave per la cittadinanza (DM 139, 2007) Con il decreto ministeriale 139 del 22 agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" la Raccomandazione europea del 2006 viene ripresa creando da una parte quattro Assi Culturali, che prevedono l'acquisizione delle competenze di base a conclusione dell'obbligo scolastico e dall'altra le competenze chiave per la cittadinanza, anch'esse da conseguire al termine del percorso scolastico obbligatorio. Il

citato d.m. 139 definisce gli assi culturali come “il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all’acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l’adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)” . Inoltre, riguardo alle competenze chiave per la cittadinanza, lo stesso aggiunge “Le competenze chiave proposte nell’allegato 2 sono il risultato che si può conseguire –all’interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento- attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali”. Le competenze di base sono articolate in quattro gruppi:

1. Asse dei linguaggi  
1. Padronanza della lingua italiana  
2. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi  
3. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario  
4. Utilizzare e produrre testi multimediali
2. Asse matematico  
1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica  
2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.  
3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi  
4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l’ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
3. Asse scientifico-tecnologico  
1. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità  
2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall’esperienza  
3. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
4. Asse storico e sociale  
1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.  
2. Collocare l’esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell’ambiente.  
3. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Questa articolazione non copre però tutte le competenze chiave per l’apprendimento permanente: pertanto il Ministero con il decreto 139 del 22 agosto 2007 ha articolato un secondo nucleo italiano, battezzato competenze chiave per la cittadinanza. che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione Le otto

competenze chiave per la cittadinanza sono:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare o comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

**I COMPITI SIGNIFICATIVI** Il conseguimento delle competenze prevede la proposta di "compiti significativi", cioè compiti realizzati in un contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, che implicino la mobilitazione di saperi provenienti da campi disciplinari differenti, la capacità di generalizzare, organizzare il pensiero, fare ipotesi, collaborare, realizzare un prodotto materiale o immateriale. Il compito affidato non deve essere

banale, ma legato a situazioni di esperienza concreta e un po' più complesso rispetto alle conoscenze e abilità che l'alunno già possiede, per poter attivare il problem solving. Attraverso i compiti significativi non soltanto si mobilita ciò che si sa, ma si acquisiscono nuove conoscenze, abilità e consapevolezza di sé e delle proprie possibilità.

**AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: QUALI CARATTERISTICHE** Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento funzionale allo sviluppo delle competenze sono descritte nelle Indicazioni 2012, dove si sottolinea che nella scuola primaria e secondaria I grado è necessario costituire un contesto idoneo e funzionale per promuovere apprendimenti significativi e per garantire il successo formativo di tutti gli alunni. A tal fine vengono indicate, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa e che, rappresentando un ottimale ambiente di apprendimento, potrebbero essere un'importante indicazione per le scuole, libere di apportare ampliamenti e/o modifiche.

- 1- Uso flessibile degli spazi Indispensabile per l'acquisizione dei saperi, a partire dalla stessa aula scolastica
- 2- Disponibilità di luoghi attrezzati Per facilitare approcci operativi alla conoscenza per le Scienze, la Tecnologia, le Lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.
- 3- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze Per consentire agli alunni di ancorare nuovi contenuti e ampliare il loro bagaglio culturale
- 4- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità Per favorire l'integrazione e l'inclusione e per fare in modo che non diventino disuguaglianze, la scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi
- 5- Favorire l'esplorazione e la scoperta Al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze e per rendere efficace l'attività laboratoriale. In questa prospettiva svolge una funzione insostituibile la "problematizzazione" che sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.
- 6- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo Per valorizzare la "dimensione sociale" dell'apprendimento che svolge un ruolo significativo in quanto "imparare non è solo un processo individuale" In tal senso le Indicazioni 2012 propongono alcune delle forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, ad esempio attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi
- 7- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere Al fine di aiutare gli studenti ad acquisire un metodo di studio con l'obiettivo di fornire

loro gli strumenti per “imparare ad apprendere” Risulta, quindi, indispensabile aiutare gli studenti a riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso e conoscere i propri punti di forza. Si tratta di competenze necessarie per rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Come sottolineato nelle Indicazioni 2012 “ogni alunno deve essere messo nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare”. 8- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio Per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio rappresenta, come esplicitato nelle Indicazioni 2012, “la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento” Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento descritte nelle Indicazioni 2012, come sottolinea il documento “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari”, rappresentano una condizione di cui si deve assolutamente tenere conto per lo sviluppo delle competenze degli allievi anche in tema di cittadinanza e sostenibilità. DESCRIZIONE Il Curricolo verticale della Direzione Didattica Salgari è suddiviso per assi ( dei linguaggi, matematico, scientifico- tecnologico, storico e sociale) e si articola in cinque sezioni: - la prima, o griglia dei traguardi, fornisce una visione verticale dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, riferiti a quelli prescrittivi presenti nelle Indicazioni nazionali; - la seconda, riguarda la mobilitazione delle competenze i, la terza gli obiettivi di apprendimento ( ovvero mezzi per lo sviluppo delle competenze) , la quarta le conoscenze su cui vanno ad agire gli obiettivi e infine le abilità. Si allegano il Curricolo verticale e digitale.

**ALLEGATO:**

CURRICOLO VERTICALE E DIGITALE D.D. SALGARI.PDF

**❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO****Curricolo verticale**

Si pone l'attenzione sugli aspetti qualificanti per un curriculum adeguato ai bisogni formativi degli alunni: • L'apprendimento personalizzato - L'apprendimento personalizzato offre l'opportunità di far fronte alle difficoltà, per mettere ogni alunno

nella condizione di realizzare tutto il suo potenziale attraverso la messa in essere di alcuni aspetti fondamentali. Tra questi si individuano: la conoscenza dei punti di forza e di debolezza dell'alunno, la promozione della fiducia in sé, la stimolazione della capacità ad apprendere e la realizzazione di scuola che dà centralità ai bisogni reali degli studenti. • I bisogni educativi speciali/La didattica per l'inclusione - La scuola riconosce i bisogni educativi speciali "per agire con efficacia e non per discriminare" eliminando i fattori che ostacolano l'apprendimento e l'attiva partecipazione alla vita della scuola utilizzando l'apporto positivo dell'uso delle tecnologie per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze. La scuola opera al fine della realizzazione di una didattica inclusiva attraverso la progettazione e la messa in atto di azioni didattico-educative flessibili e aperte con l'utilizzo di strategie strutturate e di un continuo monitoraggio. • La valutazione come risorsa - La valutazione degli allievi rappresenta il percorso di monitoraggio degli apprendimenti e offre gli stimoli giusti per aiutare gli alunni ad essere protagonisti responsabili del proprio successo. • La corresponsabilità educativa - L'educazione è al centro del rapporto di collaborazione tra la scuola e la famiglia, agenti che si impegnano a sottoscrivere il Patto educativo di corresponsabilità.

### **Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali**

Il nostro Istituto intende sviluppare le competenze trasversali attraverso le seguenti azioni: PROGETTO LEGALITÀ ai sensi della L. Regionale n 15 e n 20. Interventi in favore della scuola siciliana per attività di formazione civile degli alunni: • Partecipazione a iniziative locali per la Giornata della Memoria • Scortiamo la legalità organizzata dall'I.C.S. Mareddolce • Partecipazione ad eventuali iniziative di solidarietà (Casa Ludovica, Fibrosi Cistica). • Progetto Libertà e Partecipazione -Attività condotta dal Dirigente scolastico con alunni e alunne di scuola primaria rappresentanti di classe per favorire la partecipazione attiva e la pratica democratica. • Progetto Cittadinanza e Costituzione - Promozione e rispetto dei valori sanciti e tutelati nella Costituzione Italiana per la comprensione delle procedure nell'esercizio della cittadinanza. • Collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, per la programmazione di incontri didattici al fine di fornire un contributo alla cultura della legalità. • Percorsi formativi finalizzati alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo • Progetto "Diamo un Calcio alla mafia" • Attività di educazione stradale in collaborazione con Vigili Urbani e Ambito Territoriale • Laboratorio opzionale (28° ora): - Classi II e V Logica...MENTE - Classi I - III - IV "Cittadinanza e Costituzione" LA SCUOLA ADOTTA LA CITTÀ in collaborazione con il Comune di Palermo. • Per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale del territorio. SPORT DI CLASSE • Percorso di attività motoria con esperti

esterni, in collaborazione con il CONI, per favorire processi formativi ed educativi delle nuove generazioni. **EDUCAZIONE ALLA SALUTE** • Screening odontoiatrico, visivo e auxologico; percorsi di educazione alimentare, in collaborazione U.O Guadagna. **PROGETTO INCLUSIONE** • Offerta formativa rivolta agli alunni in difficoltà. **PROGETTO CYBERBULLISMO** • Azioni di prevenzioni e contrasto ai fenomeni di bullismo informatico, in rete con le scuole del territorio, secondo le linee guida ministeriali. **CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO** • Progetto in rete in collaborazione con l'Osservatorio territoriale Distretto 14. **PROGETTO CONTINUITÀ** • Percorso di continuità e orientamento tra i tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) **PROGETTO TRINITY** • Percorso di valorizzazione delle eccellenze in lingua inglese con certificazione finale (classi quinte). **PROGETTO STORY TIME** • Potenziamento lingua inglese classi III- IV **PROGETTO FUNNY ENGLISH** • Percorso ludico-audio-orale alla lingua inglese esteso a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia **LABORATORIO TEATRALE PROGETTO ATTIVITÀ MOTORIA** • Percorso di attività motoria per gli alunni di scuola dell'infanzia con esperti esterni. **PROGETTO RECUPERO E CONSOLIDAMENTO** • Azione didattica mirata a ridurre le difficoltà di apprendimento soprattutto con gli alunni di cinque anni della scuola dell'infanzia e delle classi prime e seconde della scuola primaria in una logica di prevenzione dell'insuccesso scolastico.

### **Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza**

Dalle competenze alle competenze di cittadinanza La competenza è qualcosa di profondo e complesso che presuppone certamente il possesso di conoscenze e abilità, ma che prevede soprattutto la capacità di utilizzarle in maniera opportuna in svariati contesti. Ne consegue che le competenze sono acquisite in maniera creativa con la riflessione e con l'esperienza. La sfida a cui è chiamata la valutazione scolastica nel passaggio da una "scuola delle conoscenze" ad una "scuola delle competenze" è sintetizzata bene da una frase di Grant Wiggins, pedagogista e ricercatore statunitense, precursore nel campo della valutazione autentica: "Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa". Le competenze indicano quindi ciò che lo studente è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire davanti alla complessità dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere, mobilitando la sua sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche la sua parte emotiva, sociale, estetica, etica, valoriale. Per questi motivi è compito specifico di ciascun Docente attivare quegli interventi educativi capaci di promuovere lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza previste dal Ministero al termine del primo ciclo di

Istruzione. Tali competenze sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, e che rinforzano il percorso di apprendimento continuo che si prolunga per l'intero arco della vita (lifelong learning). Le Competenze chiave europee L'Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, sostituendo la Raccomandazione del 2006, una delle più apprezzate iniziative europee nel campo dell'istruzione. Promuovere lo sviluppo delle competenze è uno degli obiettivi dello spazio europeo dell'istruzione: le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura diventano forze propulsive per l'occupazione, la giustizia sociale e la cittadinanza. La versione del 2018 vuole migliorare lo sviluppo delle competenze chiave delle persone di tutte le età durante il corso della loro vita. Perché una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave? Le ragioni per le quali, a distanza di 12 anni dalla pubblicazione della prima edizione (18 dicembre 2006), il Consiglio ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave sono esposte nella Relazione che la Commissione europea ha inviato al Consiglio in data 17 gennaio 2018. Le società e le economie europee stanno vivendo una fase di innovazioni digitali e tecnologiche, oltre a cambiamenti del mercato del lavoro e di carattere demografico. Molte delle professioni attuali non esistevano dieci anni fa; molte forme nuove di occupazione saranno create in futuro. Nel "Libro bianco sul futuro dell'Europa" (2017) la Commissione sottolinea che è probabile che la maggior parte dei bambini che iniziano oggi la scuola primaria eserciteranno domani professioni attualmente sconosciute e che per tenere il passo con tale cambiamento occorrerà investire massicciamente nelle competenze e ripensare i sistemi di istruzione e di apprendimento permanente. Non basta più dotare i giovani di un bagaglio fisso di abilità o conoscenze: è necessario che sviluppino resilienza, un ampio corredo di competenze e la capacità di adattarsi ai cambiamenti. Le nostre società ed economie dipendono in forte misura dalla presenza di persone altamente istruite e competenti. Abilità quali la creatività, il pensiero critico, lo spirito di iniziativa e la capacità di risoluzione di problemi svolgono un ruolo importante per gestire la complessità e i cambiamenti nella società attuale. Lo spazio europeo dell'istruzione facilita la cooperazione e la mobilità dei discenti, degli educatori e dei formatori e dei loro istituti, sulla base dell'interesse degli Stati membri a sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali forze propulsive per occupazione, giustizia sociale e cittadinanza attiva e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità. A fronte di tutto ciò, gli ultimi dati delle indagini PISA dell'OCSE mostrano che nell'Unione europea (UE) uno studente su cinque non ha sufficienti competenze in lettura, matematica e scienze; tra il 2012 e il 2015 la tendenza a risultati insoddisfacenti

è complessivamente peggiorata. Nei paesi partecipanti all'indagine OCSE del 2012 sulle competenze degli adulti (PIAAC), una percentuale compresa tra il 4,9 % e il 27,7 % degli adulti padroneggia solo i livelli più bassi di alfabetizzazione e una quota compresa tra l'8,1% e il 31,7% ha competenze numeriche solo ai livelli più bassi. Ancora: il 63% della popolazione dell'UE non possiede competenze digitali in misura sufficiente, risultando scarse per il 44% e, addirittura, nulle per il 19%, sebbene il ritmo sostenuto dei cambiamenti tecnologici e digitali stia producendo effetti profondi sulle nostre economie e società. Cosa si intende per "Competenze chiave"? Nella Raccomandazione del 22 maggio le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui: a) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento; b) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati; c) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse; si sovrappongono e sono interconnesse: gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave. Le nuove "Competenze chiave" La Raccomandazione è divisa in due parti: - nella prima (definita Allegato) sono contenute le "motivazioni" dell'aggiornamento delle competenze, descritte in venti punti che fanno da premessa agli otto fondamentali obiettivi proposti all'azione degli Stati membri, cui compiti sono dettagliatamente enunciati nelle pagg. 8-12; - nella seconda (definita Allegato dell'Allegato) sono enunciate e descritte, all'interno del "Quadro di riferimento europeo", le otto competenze chiave, declinate in conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati alla specifica competenza. In premessa sta la dichiarazione che "Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla

società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro". Per comprendere l'evoluzione avvenuta nei dodici anni che separano la prima versione da quella attuale è utile una lettura sinottica: essa mette in risalto l'avvenuto allargamento degli orizzonti, sviluppando l'attenzione alla complessità dei contesti e delle funzioni ed evitando le semplificazioni delle metodologie e dei programmi propri dell'istruzione formale. Raccomandazione del 18 dicembre 2006 Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave: 1. comunicazione nella madrelingua; 2. comunicazione nelle lingue straniere; 3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. competenza digitale; 5. imparare a imparare; 6. competenze sociali e civiche; 7. spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. consapevolezza ed espressione culturale.

Raccomandazione del 18 dicembre 2006 Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave: - competenza alfabetica funzionale; - competenza multilinguistica; - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; - competenza digitale; - competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; - competenza in materia di cittadinanza; - competenza imprenditoriale; - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Il testo della Raccomandazione, per ciascuna delle otto competenze, offre una descrizione articolata che, a partire da una prima definizione, passa a descriverne "Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali". Rinviando a studi dedicati l'analisi sistematica delle proposte e del loro impatto nei contesti dell'istruzione formale e informale nonché dell'apprendimento esteso a tutto l'arco della vita, si dà qualche spunto di lettura per un inizio di riflessione sulle proposte insite nella Raccomandazione 2018. Le otto competenze

**Competenza alfabetica funzionale**-Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene (pag. 16)

**Competenza multilinguistica**-Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi (pag. 17).

**Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**-La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza

aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino (pag. 18). Competenza digitale-La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico (pag. 20). Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare-La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo (pag. 21). Competenza in materia di cittadinanza-La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. (...) Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società (pagg. 22-23). Competenza imprenditoriale-La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la

comprensione di come tali opportunità si presentano. (...)Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione (pagg. 23-24). Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali- Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui (pag. 25). L'ultima parte del documento europeo è dedicata alle misure di sostegno allo sviluppo delle competenze chiave. Essendo queste costituite da una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti che il discente deve sviluppare lungo tutto il corso della sua vita, le occasioni di sviluppo possono presentarsi in tutti i contesti educativi, formativi e di apprendimento nel corso della vita. La trattazione individua tre problematiche: l'utilizzo di molteplici approcci e contesti di apprendimento; il sostegno agli educatori e ad altro personale didattico; la valutazione e la convalida dello sviluppo delle competenze. LE COMPETENZE DI CITTADINANZA In Italia tali competenze sono state richiamate nell'ambito del Decreto n.139 del 22 Agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" che ha individuato le otto competenze chiave di cittadinanza che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione:

1. **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
2. **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
3. **Comunicare a. comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) b. rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).**
4. **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed

alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. 5. Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. 6. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. 7. Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. 8. Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. **COMPETENZE EUROPEE** • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. • Competenza imprenditoriale • Competenza alfabetica funzionale • Competenza multilinguistica • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali • Competenza digitale • Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria • Competenza in materia di cittadinanza **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA** • Imparare ad imparare • Individuare collegamenti e relazioni • Progettare • Comunicare e comprendere • Acquisire ed interpretare l'informazione • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile Si allegano i traguardi delle competenze chiave di cittadinanza dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

**ALLEGATO:**

CURRICOLO DI CITTADINANZA D.D. SALGARI.PDF

**Utilizzo della quota di autonomia**

L'introduzione, con la Legge 107\2015, dell'organico dell'autonomia costituisce uno degli elementi più innovativi a servizio delle scuole, in quanto funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali emergenti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa. L'organico dell'autonomia attribuito alla nostra I.S., considerato nella sua interezza, sarà utilizzato per favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi ritenuti prioritari e l'inserimento di nuove azioni. Verranno rimodulati i percorsi didattici,

utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, ampliando l'offerta formativa con l'introduzione di insegnamenti opzionali: la 28° ora verrà utilizzata per percorsi didattici denominati: • "Cittadinanza e Costituzione" classi I III IV ad eccezione della III C che in continuità con gli anni scolastici precedenti proseguirà l'insegnamento della lingua spagnola. • "Logica...MENTE" classi II e V L'organico dell'autonomia, compatibilmente con l'esigenza delle sostituzioni brevi, verrà utilizzato anche in maniera flessibile per: • supporto alle classi in cui siano presenti alunni in difficoltà e che non raggiungano esiti sufficienti in alcuni ambiti, in condivisione con la famiglia, per l'attivazione di percorsi di recupero in orario curricolare; • percorsi di valorizzazione delle eccellenze in orario extra-curricolare (Trinity, Story Time, Cittadinanza e Costituzione); • supporto alle classi in cui siano stati segnalati alunni con problematiche comportamentali; • ampliamento dell'offerta formativa alla scuola dell'infanzia per l'insegnamento della lingua inglese; anno-ponte infanzia/primaria percorso narrativo e di letto-scrittura.

## INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

### ❖ CITTADINANZA E COSTITUZIONE

L'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità sono valori fondamentali da proporre ai bambini perché è importante capire e vivere la responsabilità, la condivisione e l'attenzione all'altro. Le attività, quindi, si baseranno sullo "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica...". Particolare attenzione sarà rivolta allo "sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali". Le attività dovranno garantire all'alunno una "long life learning" per diventare un perfetto cittadino del mondo.

#### **Obiettivi formativi e competenze attese**

OBIETTIVI FORMATIVI • Essere consapevole che la convivenza umana è regolata da

leggi che tutelano i diritti e i doveri dei cittadini; • Conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale; • Comprendere come i beni naturali e artistico-culturali presenti sul territorio sono valori patrimoniali da valorizzare e tutelare. **COMPETENZE ATTESE** □ Favorire forme di collaborazione, cooperazione e solidarietà per preparare l'alunno ad una crescita responsabile e solidale come "cittadino del mondo". □ Fare acquisire all'alunno un senso di identità e di appartenenza alla propria comunità in termini di assunzione di responsabilità, di libertà di pensiero e di espressione.

**DESTINATARI**

**RISORSE PROFESSIONALI**

Altro

Interno

**ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD**

**STRUMENTI**

**ATTIVITÀ**

ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola
- I destinatari dell'attività "Strumenti per l'innovazione digitale" saranno gli studenti, i docenti e il personale amministrativo della scuola. A seguito della realizzazione della presente attività si vuole garantire una connessione veloce, efficace ed efficiente. Già nel 2018, la D.D. "E. Salgari" attraverso i finanziamenti previsti dall'azione #3 del PNSD (canone di connettività) ha effettuato per sede e plessi, l'upgrade della linea da ADSL a Fibra. Per il prossimo triennio, si intende attivare la banda ultra-larga al fine di potenziare notevolmente la rete senza perdita del segnale. Con le azioni promosse i destinatari coinvolti saranno in grado di esercitare il diritto all'uso di Internet, sia come

**STRUMENTI****ATTIVITÀ**

modalità privilegiata di accesso alla società dell'Informazione sia come servizio di accesso ai contenuti, favorendo la didattica innovativa e la digitalizzazione amministrativa.

**AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

I destinatari dell'attività "Strumenti amministrazione digitale" saranno i docenti, le famiglie il personale ATA della scuola. Attraverso le azioni si intende potenziare il processo di dematerializzazione e il raccordo tra la digitalizzazione amministrativa e didattica. A seguito dell'utilizzo del software ARGO, la digitalizzazione è attualmente in fase di sviluppo. Anche nel triennio 2019 - 2022 si lavorerà per rafforzare le competenze digitali di tutti gli utenti coinvolti, con particolare riguardo al personale amministrativo e, nel contempo, per svilupparne di nuove e sempre più necessarie a una completa digitalizzazione della scuola.

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

I destinatari dell'attività "Registro elettronico" saranno i docenti e le famiglie. L'azione intende potenziare il processo di raccordo tra la digitalizzazione amministrativa e didattica, anche attraverso l'utilizzo del registro elettronico. A seguito dell'attività proposta saranno incrementati ulteriori servizi del registro elettronico di cui potranno fruire le famiglie. La

**STRUMENTI****ATTIVITÀ**

scuola Primaria della Direzione Didattica Salgari ha adottato il registro elettronico Argo già dall'anno scolastico 2017/2018. Nell'a.s. 2018/19 il registro elettronico è stato accompagnato dal supporto cartaceo, al fine di promuovere la graduale acquisizione e la piena competenza nell'utilizzo degli strumenti offerti dal software. L'uso del registro elettronico ha coinvolto anche la scuola dell'infanzia già a partire dall'anno scolastico 2018/2019 ma con l'utilizzo parziale degli strumenti digitali, utilizzando ancora il Registro di classe cartaceo. In relazione all'azione #28 del PNSD si prevedono ulteriori interventi formativi rivolti ai docenti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, oltre a quelli già effettuati negli aa.ss. 2017/18 e 2018/19, con l'obiettivo di acquisire piena competenza per l'utilizzo del Registro Elettronico.

**COMPETENZE E CONTENUTI****ATTIVITÀ****COMPETENZE DEGLI STUDENTI**

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

I destinatari dell'attività " Le competenze digitali " sono le alunne e gli alunni della scuola.

L' azione selezionata mira a definire e sviluppare il curricolo digitale in sinergia con il curricolo didattico per il raggiungimento di una piena cittadinanza digitale.

## COMPETENZE E CONTENUTI

## ATTIVITÀ

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

I destinatari dell'attività sono le alunne e gli alunni della scuola. A seguito della formazione rivolta ai docenti, gli alunni acquisiranno le competenze digitali di base, previste nel curricolo verticale, riuscendo ad applicarle in modo trasversale, problematico e creativo (laboratori di coding-pensiero computazionale-robotica educativa).

## FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

## ATTIVITÀ

### FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

I destinatari dell'attività prevista nell'azione #26 saranno i docenti e l'amministrazione scolastica. A seguito degli interventi del personale per l'assistenza tecnica sarà migliorato il processo di digitalizzazione.

### ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

I destinatari del corso di formazione interna saranno i docenti.

A seguito dell'attività "Digitalizzazione e diffusione dell'innovazione didattica" la scuola promuove su Piattaforma Sofia azioni formative

**FORMAZIONE E  
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

realizzate dall'Animatore Digitale attraverso l'azione #28. Anche per il triennio 2019-22 la D.D. "E. Salgari" si propone di attivare percorsi di coding, pensiero computazionale e robotica educativa, di Media Education per il raggiungimento e il consolidamento di competenze digitali di base finalizzate al miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento. L'azione attivata intende promuovere l'uso consapevole e didattico dei software e degli strumenti digitali anche attraverso la conoscenza delle più note piattaforme ( GSuite for education, Edmodo, Fidenia, WeSchool) e l'utilizzo di App educative.

**VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

INFANZIA PLESSO ALONGI-SALGARI - PAAA03103D

INFANZIA SALGARI SEDE - PAAA03104E

SCUOLA DELL'INFANZIA - PAAA03105G

**Criteria di osservazione/valutazione del team docente:**

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione assume carattere formativo poiché accompagna, descrive e documenta i processi di crescita del bambino stesso, non limitandosi a verificarne gli esiti del processo di apprendimento, ma di

elaborare un progetto educativo mirato ad uno sviluppo di tutte le sue potenzialità. Essa svolge un ruolo orientativo, permette di individuare i bisogni educativi e i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per favorire lo sviluppo e la maturazione di ciascun allievo, al fine di attuare un'adeguata stesura del progetto educativo didattico. Gli strumenti valutativi utilizzati dai docenti della D.D. "Emilio Salgari" sono i seguenti: • osservazioni occasionali e sistematiche durante lo svolgimento delle attività didattiche • verifiche pratiche • verifica ingresso, intermedia e finale dell'attività educativa e didattica. • griglie individuali di osservazione per i bambini di tutte le fasce di età • rubriche valutative • scheda di passaggio all'ordine della scuola Primaria Il documento di valutazione (3-4-5 anni) che viene elaborato a chiusura del Primo e del secondo Quadrimestre si compone di una prima parte in cui vengono valutate le competenze raggiunte relativamente ai 5 campi di esperienza, secondo cinque livelli: avanzato, intermedio, base, iniziale e non valutabile; e di una seconda parte con un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'allievo in riferimento alla relazione, alla frequenza, alla partecipazione, al dialogo educativo e all'impegno.

#### **Criteri di valutazione delle capacità relazionali:**

I bambini all'ingresso nella scuola dell'infanzia possono presentare difficoltà al distacco dalle figure genitoriali, è quindi necessario organizzare un ambiente accogliente e affettivamente significativo, all'interno del quale essi possano sentirsi sicuri e compresi nei propri bisogni. Gradualmente si assiste ad una evoluzione significativa delle capacità di rispettare sia le regole del vivere comune che il punto di vista altrui. Con la crescita i bambini iniziano a sperimentare e condividere esperienze, a confrontarsi con i coetanei, ad esprimere le proprie emozioni e a conquistare maggiore fiducia nelle proprie capacità. Gli indicatori su cui basare l'osservazione sono i seguenti: **IL BAMBINO:** 3 anni **LIVELLI AVANZATO INTERMEDIO BASE INIZIALE NON VALUTABILE** • Ha superato il distacco dalla famiglia • Riconosce le cose personali • Si mette in relazione con i coetanei • Rispetta le regole • Ha raggiunto una sufficiente autonomia • Esegue consegne adeguate all'età. 4 anni • Ricerca la relazione con i coetanei • Comunica contenuti emotivo-affettivi • Partecipa ad esperienze collettive • È autonomo nelle azioni quotidiane • Riordina il materiale usato • Rispetta le norme che regolano la vita scolastica • Esegue consegne adeguate all'età 5 anni • Partecipa alle attività proposte • Stabilisce rapporti positivi e collabora con gli altri • È autonomo nelle azioni quotidiane • Esegue consegne

adeguate all'età • Rispetta le regole • Riconosce e contiene le proprie tensioni emotive.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

D.D. E. SALGARI - PA - PAEE03100G

PRIMARIA PLESSO ALONGI- SALGARI - PAEE03103P

D.D. E. SALGARI -PA - PAEE03104Q

### **Criteria di valutazione comuni:**

Il decreto legislativo n. 62/2017, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado. Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017 che disciplina in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, il quale presenta i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. Ricordiamo in premessa che la valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti dell'apprendimento ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente: "La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze." (D.lgs. del 13 aprile 2017, n.62 art.1 c.1). "Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, IL S.N.V. (Sistema Nazionale di Valutazione) valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione" (D.P.R. 80/2013) La valutazione è un processo sistematico e continuo che misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa e fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa, che è certificativo-comunicativa).La valutazione, equa e coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF, nelle programmazioni di classe e nel curriculum

verticale d'istituto, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Oltre che al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000, la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi. Parallelamente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendosi accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolarne le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause degli insuccessi e adottare strategie coerenti con il miglioramento. L'allievo deve essere stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (metacognizione). Essa si estrinseca in tempi e modalità diversi: Valutazione Diagnostica: compie l'analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base necessari per affrontare un compito di apprendimento. Attraverso osservazioni sistematiche e non, prove semistrutturate, prove comuni di ingresso (concordate per classi parallele), libere elaborazioni; Valutazione Formativa: persegue una costante verifica della validità dei percorsi formativi e serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori; Valutazione Periodica: può essere intermedia (quadrimestrale) e annuale (finale). Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico. Essa svolge una funzione comunicativa sia per l'alunno/a che per le famiglie (Legge n.169/2008); La valutazione intermedia e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" (per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008). È espressa in decimi e la corrispondenza tra voto e livelli di apprendimento è esplicitata tramite la definizione di descrittori. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali; La normativa prevede la formulazione di un giudizio globale per ogni singolo

alunno, cioè una sintesi che include la descrizione del processo in termini di progressi dello sviluppo culturale, personale e sociale (es. autonomia, responsabilità, ...) e il livello di sviluppo degli apprendimenti raggiunti (metodo di studio, consapevolezza, progressi rispetto ai livelli di partenza, ...). Inoltre:

- I docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento o dell'arricchimento dell'offerta formativa, esprimono una valutazione in relazione agli alunni cui è rivolta la loro attività di insegnamento fornendo elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni.
- La valutazione dell'insegnamento di Religione Cattolica, per i soli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta da allegare al documento di valutazione.
- La valutazione della materia alternativa all'insegnamento di Religione Cattolica, per gli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta.
- I docenti di Sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe. Nel caso di più docenti di sostegno che seguono lo stesso alunno, la valutazione è congiunta, ossia tramite l'espressione di un unico voto. L'istituzione scolastica, inoltre, attiverà specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione), valorizzando l'autonomia didattica e organizzativa.

**CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO (Scuola Primaria)**

**LIVELLO AVANZATO voto 9/10**

- L'alunno ha una conoscenza ampia, completa, senza errori e particolarmente approfondita
- Sa applicare con sicurezza le conoscenze a situazioni nuove
- Rielabora le conoscenze in modo personale dimostrando significative capacità critiche
- Si esprime con un linguaggio ricco ed appropriato
- Elevate le capacità manuali e motorie e l'uso di tecniche di vario titolo

**LIVELLO INTERMEDIO voto 7/8**

- Ha una conoscenza corretta
- Sa applicare le conoscenze in modo autonomo a situazioni nuove
- Rielabora con sicurezza e chiarezza le conoscenze via via più complesse
- Si esprime con un linguaggio chiaro e adeguato
- Buone le capacità manuali e motorie e l'uso di tecniche di vario titolo

**LIVELLO BASE voto 6**

- Ha una conoscenza essenziale
- sa applicare le conoscenze nonostante abbia qualche incertezza
- Rielabora le conoscenze in modo a volte mnemonico
- Si esprime con un linguaggio sufficientemente corretto
- Sufficienti le capacità manuali e motorie e l'uso di tecniche di vario titolo

**LIVELLO INIZIALE voto 5**

- Ha una conoscenza incompleta, parziale e frammentaria
- Necessita spesso dell'intervento del docente per iniziare o completare un'attività.
- Applica le

conoscenze ancora in modo incerto • Acquisisce le conoscenze in modo disorganico e/o frammentario • Si esprime con un linguaggio impreciso • Ha difficoltà nella rielaborazione delle conoscenze • Non sempre adeguate capacità manuali e motorie e l'uso di tecniche di vario titolo

**CRITERI DI DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI** (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) **INDICATORI: PROGRESSI NELLO SVILUPPO CULTURALE VALUTAZIONE SINTETICA** Piena acquisizione di abilità operative e modalità d'indagine Buon livello nell' acquisizione di abilità operative e modalità d'indagine Adeguato livello nell' acquisizione di abilità operative e modalità d'indagine Essenziale livello nell' acquisizione di abilità operative e modalità d'indagine Parziale livello nell' acquisizione di abilità operative e modalità d'indagine Deve ancora conseguire un livello sufficiente nell' acquisizione di abilità operative e modalità d'indagine.

**INDICATORI: PROGRESSI NELLO SVILUPPO PERSONALE VALUTAZIONE SINTETICA** Completa autonomia personale Buona autonomia personale Adeguata autonomia personale Essenziale autonomia personale Parziale autonomia personale Deve ancora conseguire l'autonomia personale **INDICATORI: PROGRESSI NELLO SVILUPPO SOCIALE VALUTAZIONE SINTETICA** Ottima competenza sul piano relazionale e sociale Buona competenza sul piano relazionale e sociale Adeguata competenza sul piano relazionale e sociale Essenziale competenza sul piano relazionale e sociale Parziale competenza sul piano relazionale e sociale Deve ancora conseguire la competenza sul piano relazionale e sociale

**CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI** Modalità di valutazione degli apprendimenti Il nostro Istituto utilizza diversi strumenti di rilevazione degli esiti degli apprendimenti degli alunni definendone i criteri di valutazione: • griglie di osservazione • prove oggettive • prove semi-strutturate • prove scritte • prove orali • prove pratiche (esecuzione strumentali, prove grafiche, costruzioni di oggetti, esercizi fisici, ecc.) Il numero di rilevazione degli apprendimenti (a prove orali e/o scritte e/o pratiche) deve essere tale da consentire al docente di accertare il raggiungimento da parte degli alunni degli apprendimenti disciplinari.

**ALLEGATI: RUBRICHE DI VALUTAZIONE D.D. SALGARI INFANZIA E PRIMARIA.pdf**

#### **Criteri di valutazione del comportamento:**

“La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 del decreto -legge, è espressa: “nella scuola

primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione". (D.P.R. 122/2009) "La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza" (art. 3 d. l. 62/17) Per effettuare osservazioni sul comportamento, si tiene conto dei seguenti indicatori e relativi livelli. Per la valutazione del "comportamento" gli indicatori stabiliti sono i seguenti:

- Interesse, motivazione e partecipazione al dialogo educativo
- collaborazione con compagni e adulti (docenti e altre figure presenti)
- rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e delle regole

Il giudizio è articolato negli indicatori: Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente e Non sufficiente a ciascuno dei quali corrisponde un livello di riferimento

- Ottimo • Frequenta con regolarità le lezioni e assolve in modo attivo e responsabile agli obblighi scolastici.
- Interesse e partecipazione continui e attivi per tutte le attività.
- Gli interventi sono sempre pienamente pertinenti.
- Dimostra impegno assiduo e produttivo ed è responsabile nel portare a termine gli impegni presi.
- Ottime capacità di risoluzione di problemi, di progettazione e pianificazione; assume comportamenti adeguati in relazione al contesto in cui opera.
- In modo eccellente riflette criticamente e organicamente sul proprio percorso di apprendimento analizza le proprie strategie di successo, esplicita i nodi problematici che esse presentano e individua modalità per superare le difficoltà.
- L'alunno ha pieno rispetto delle regole convenute, è collaborativo nei confronti dei compagni, gestisce in modo positivo la conflittualità e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui.
- Si assume pienamente la responsabilità dei propri doveri di alunno e nei diversi contesti educativi
- Si pone sempre come elemento trainante e positivo all'interno della classe e trova con facilità le soluzioni per valorizzare le diversità esistenti nel gruppo.
- Collabora a preservare l'integrità delle strutture, dei sussidi e dei materiali scolastici e li utilizza in modo pienamente corretto.
- Distinto • Frequenta con regolarità le lezioni e assolve in modo responsabile agli obblighi scolastici.
- Partecipa a tutte le attività, apportando il proprio contributo e collaborando con insegnanti e compagni.
- Gli interventi sono pertinenti e costruttivi.
- L'impegno è produttivo e porta a termine con affidabilità gli impegni presi.
- Molto buone le capacità di risoluzione di problemi, di progettazione e di pianificazione; assume comportamenti adeguati in relazione al contesto in cui opera.
- Molto buona e la capacità di riflettere criticamente sul proprio percorso di apprendimento,

analizzare le proprie strategie di successo, esplicitare i nodi problematici che esse presentano e individuare modalità per superare le difficoltà. • L'alunno rispetta costantemente le regole; è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante e frequentemente si pone come elemento trainante e positivo all'interno della classe e si adopera per trovare le soluzioni per valorizzare le diversità esistenti nel gruppo. • È quasi sempre disponibile al confronto e gestisce positivamente la conflittualità. Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui. • Sa preservare l'integrità delle strutture, dei sussidi e dei materiali scolastici e li utilizza in modo corretto. Buono • Frequenta con costanza le lezioni e assolve, in modo regolare e abbastanza responsabile, agli obblighi scolastici. • Partecipa con interesse a tutte le attività proposte. • Conosce e rispetta quasi sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui. • Gli interventi sono spontanei e pertinenti. In modo adeguato, porta a termine gli impegni presi, rispettando i tempi. • Buone le capacità di risoluzione di problemi, di progettazione e di pianificazione; nel complesso assume comportamenti adeguati in relazione al contesto in cui opera. In modo adeguato riflette criticamente sul proprio percorso di apprendimento, analizza le proprie strategie di successo, esplicita i nodi problematici che esse presentano e individua modalità per superare le difficoltà. • L'alunno mostra un comportamento abbastanza responsabile; si rapporta in modo positivo con compagni e adulti, ma non sempre riesce a dare particolari contributi alle vicende scolastiche di studio e di gioco; spesso trova le soluzioni per valorizzare le diversità esistenti nel gruppo. • Nel complesso gestisce la conflittualità ed è disponibile al confronto. • Generalmente preserva l'integrità delle strutture, dei sussidi e dei materiali scolastici e li utilizza in modo adeguatamente corretto. Sufficiente • Frequenta con discontinuità le lezioni e assolve in modo superficiale agli obblighi scolastici. • Partecipa in modo discontinuo alle attività didattiche; si distrae facilmente durante le lezioni; non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui; a volte deve essere stimolato e sollecitato per portare a termine gli impegni presi. Gli interventi non sempre sono pertinenti nelle discussioni collettive e devono essere sollecitati. • Accettabili le capacità di risoluzione di problemi, di progettazione e di pianificazione; non sempre assume comportamenti adeguati in relazione al contesto in cui opera. In modo essenziale riflette criticamente sul proprio percorso di apprendimento, analizza le proprie strategie di successo, esplicita i nodi problematici che esse presentano e individua modalità per superare le difficoltà. • Ha parzialmente interiorizzato le regole della convivenza civile. L'alunno mostra un comportamento per lo più corretto; superficiali le



relazioni instaurate con compagni. • Collabora a preservare l'integrità delle strutture, dei sussidi e dei materiali scolastici e li utilizza in modo pienamente corretto. • Il più delle volte preserva l'integrità delle strutture, dei sussidi e dei materiali scolastici, ma non li utilizza sempre correttamente. Non sufficiente • Frequenta saltuariamente le lezioni • Partecipa con scarso interesse alle attività didattiche; non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui, si distrae continuamente e spesso disturba le lezioni. L' impegno è discontinuo, assolve in modo irregolare agli obblighi scolastici e quasi sempre non porta a termine gli impegni presi. • Deve essere sempre guidato per organizzare la maggior parte delle attività didattiche. Ha difficoltà a riflettere criticamente sul proprio percorso di apprendimento e a individuare modalità per superare le difficoltà. • Non ha interiorizzato le regole della convivenza civile. È conflittuale il rapporto con compagni e adulti, manifestando poco autocontrollo; è poco inserito nel gruppo classe; Quasi sempre manifesta eccessiva passività nelle situazioni di lavoro e di gioco o assume un comportamento di disturbo. Non ha cura del materiale proprio e altrui e non rispetta l'ambiente scolastico. Ha avuto richiami e note disciplinari Per la Scuola Primaria la valutazione in itinere e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, verifiche scritte e orali, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche. Nell'ambito della maturazione globale saranno valutate altresì le competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018): • competenza alfabetica funzionale; • competenza multilinguistica; • competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; • competenza digitale; • competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; • competenza in materia di cittadinanza; • competenza imprenditoriale; • competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Per la valutazione del percorso formativo degli alunni si valuta la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali che includono anche prove d'ingresso comuni per classi parallele, mirate e funzionali, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva. La situazione finale verrà valutata con altrettante prove.

**Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:**

Scuola Primaria L' ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto pari a 5/10 in una o più discipline da riportare nel documento di valutazione. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva con decisione assunta all' unanimità. La non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione e si concepisce: • come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali; • come evento accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza; Il Collegio considera casi di eccezionale gravità quelli in cui si registri la seguente condizione: • assenza o gravi carenze delle abilità di base necessarie per la costruzione di apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica), pur in presenza di documentati interventi di recupero e dell'attivazione di percorsi individualizzati che non si siano rivelati produttivi. Pertanto, l'alunno non ammesso deve avere un livello di apprendimento molto al di sotto del livello iniziale e quindi un Livello NON PIENAMENTE RAGGIUNTO.

**AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA****❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

## Inclusione

**Punti di forza**

Il nostro Istituto propone a tutti gli alunni, adeguati strumenti di crescita, basandosi su alcuni principi fondamentali:

- rispetto dei diversi tempi di apprendimento;
- individualizzazione e personalizzazione degli interventi;
- sostegno allo studio;
- coordinamento e flessibilità degli interventi.

La nostra istituzione individua precocemente le difficoltà scolastiche di varia natura che potrebbero generare insuccesso scolastico. A tal fine è stato istituito un gruppo di lavoro per l'inclusività (GLI) che ha predisposto dei modelli di osservazione educativo-didattica e individuato un referente per supportare i Consigli di classe/sezione.

Gli strumenti utilizzati per l'individualizzazione e attuazione del percorso didattico sono:

#### Rilevazione dei BES presenti:

- disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
- disturbi evolutivi specifici
- svantaggio

#### Distribuzione Risorse professionali specifiche

- Insegnanti di sostegno
- AEC
- Assistenti alla comunicazione
- Funzioni strumentali / coordinamento
- Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)
- Psicopedagogisti e affini esterni/interni
- Docenti tutor/mentor

#### Coinvolgimento docenti curricolari

- Coordinatori di classe e simili
- Docenti con specifica formazione
- Altri docenti

Coinvolgimento personale ATA

Coinvolgimento famiglie

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni

Rapporti con privato sociale e volontariato

Formazione docenti

Per favorire una reale ed efficace inclusione scolastica, vengono redatti documenti di rito, PEI (Piano Educativo Individualizzato) e PDP (Piano Didattico Personalizzato) finalizzati a pianificare strategie di intervento per promuovere il processo di crescita dell'alunno. Il percorso predefinito nel P.E.I./PDP, viene monitorato con regolarità attraverso verifiche periodiche e report mensili compilati dai docenti specializzati e condivisi con il consiglio di classe/sezione. Gli EE.LL. (Comune) hanno previsto la costituzione della figura professionale dell'Assistente all'autonomia e alla comunicazione.

Situazioni particolarmente gravi e problematiche di salute, correlate alla disabilità, in passato hanno reso indispensabile la necessità di attivare il servizio di istruzione domiciliare per assicurare il diritto allo studio dell'alunno.

La scuola ha risposto alle giornate dedicate alla conoscenza di alcune patologie (autismo, fibrosi cistica, neuro blastoma) partecipando attivamente con eventi e/o raccolta fondi.

È stato approvato il PPI (2018/19) secondo la normativa attuale.

Nello specifico per supportare i consigli di classe/intersezione il Collegio docenti ha approvato il supporto della funzione strumentale che si occupa di intervenire didatticamente nelle classi con situazioni altamente problematiche per le quali i docenti hanno fatto esplicita richiesta di intervento dopo un iter di segnalazione alla Commissione Inclusività mediante specifici format della scuola, segnalando alunni con difficoltà di apprendimento e/o comportamentali e /o con svantaggio socio-economico-linguistico culturale. Il docente individuato, d'accordo con lo staff di presidenza, subentra nelle classi

per osservare aspetti educativo-didattici. Restituisce tramite colloqui e provvede a suggerire strategie didattiche, materiali di lavoro, riorganizzazioni funzionali degli ambienti di apprendimento e delle interazioni tra gli attori del sistema classe. Il docente restituisce il tutto allo staff di presidenza e i c.d.c aggiornano sull'andamento delle situazioni speciali tramite colloqui con lo staff di presidenza e/o il docente funzione strumentale inclusività, utilizzando dei format di aggiornamento, e i documenti quadrimestrali.

Il Dirigente cura l'informazione ai genitori degli alunni segnalati alla Commissione Inclusività, effettua colloqui ed eventualmente spiega loro gli impegni educativi connessi alla responsabilità genitoriale al fine di realizzare un raccordo scolastico con la famiglia funzionale al benessere dei minori.

La scuola, inoltre, utilizza l'organico dell'autonomia per supportare i consigli di classe ove vi sono difficoltà di gestione di situazioni correlate alla presa in carico di alunni con problemi comportamentali.

Altro punto di forza è il contrasto alla dispersione scolastica mediante procedura interna di segnalazione alla referente dispersione dei nominativi degli alunni che si assentano, frequentemente, già a partire da un minimo di 7 giorni, anche non continuativi, non certificati da malattia; lo stesso dicasi per i ritardi e le uscite anticipate frequenti.

Per i soggetti con svantaggio socio-economico la scuola prevede un fondo da mettere a disposizione per le uscite didattiche che le famiglie non possono pagare.

La scuola, inoltre, ha individuato un referente per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

È attivo, inoltre, presso il nostro istituto, uno sportello di ascolto psicologico per i genitori gestito da una docente psicologa, che vogliono esprimere problematiche scolastico-familiari e/o chiedere una consulenza specifica per rispondere ai propri bisogni.

Sono attivi dei laboratori di Potenziamento e recupero degli apprendimenti in italiano e matematica, con utilizzo dell'Organico dell'Autonomia.

La scuola prevede e realizza percorsi di formazione su tematiche inclusive all'interno dell'ambito 17 (interazione formativa tra scuole dell'ambito/reti di scuole) e la restituzione formativa dei docenti del nostro istituto tramite la diffusione delle conoscenze e delle pratiche inclusive in sede collegiale.

Altro punto di forza fondamentale è la presenza costante della figura del Dirigente nel suo ruolo di leader e nella sua funzione di leadership educativo-didattica diffusa, attraverso la promozione delle risorse umane funzionali alla realizzazione di culture, politiche e pratiche inclusive rispondenti ai bisogni dell'utenza scolastica.

### **Punti di debolezza**

È fondamentale il raccordo fra tutte le agenzie che intervengono a vario titolo sul bambino in difficoltà per raggiungere un'unicità di intenti e modalità di interventi per conseguire l'obiettivo prefissato. Purtroppo oggi si riscontra una riduzione drastica degli incontri istituzionali fra i vari operatori dovuta ai tagli finanziari che hanno gravato di una mole di lavoro eccessiva tutto il personale incidendo pesantemente sul lavoro dell'istituzione scolastica. Attualmente la verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione è stata fatta in sede collegiale (CdD); i componenti della Commissione Inclusività stanno elaborando dei questionari di valutazione dei livelli di inclusività che saranno sottoposti a Docenti, Genitori, Alunni e personale ATA il prossimo anno scolastico. La commissione inclusività sta predisponendo dei modelli di verifica/valutazione intermedia e finale per gli alunni BES anche non certificati.

## **Recupero e potenziamento**

### **Punti di forza**

Nella nostra scuola i pochi studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento appartengono generalmente a un contesto socio-culturale basso con scarsi stimoli culturali. Gli interventi a supporto delle difficoltà su citate, oltre ai percorsi di personalizzazione e recupero didattico, prevedono l'individuazione e la

valorizzazione di tutte le strategie utili a costruire un intervento coordinato di risorse. (Formazione docenti, accordi di rete, coinvolgimento delle famiglie e dei servizi territoriali); forme di monitoraggio e di valutazione periodica dei risultati raggiunti dagli studenti. Le azioni a supporto degli alunni in difficoltà risultano abbastanza efficaci e tendono, almeno, all'acquisizione delle competenze minime di base e al miglioramento delle modalità comportamentali e relazionali; a conferma di ciò, si registra un esiguo numero di ripetenze. Gli interventi di potenziamento delle eccellenze sono: Trinity (L.2) e i percorsi di Legalità (Cittadinanza e Costituzione). Tali interventi risultano efficaci. Nell' a. s. 2018/19 il percorso di Legalità diverrà disciplina curriculare. Si prevedono interventi mirati di recupero funzionale, solamente nelle classi in cui si registra la presenza di alunni in difficoltà, nello specifico vengono proposte attività mirate all'acquisizione dei pre-requisiti della letto-scrittura e del calcolo aritmetico per le classi prime, per le altre classi le aree interessate sono: linguistico espressiva e logico-matematica.

### **Punti di debolezza**

Le ore di compresenza risultano esigue per progettare ulteriori interventi di recupero. Attualmente, l'Organico dell'Autonomia è stato utilizzato a supporto delle classi/sez. con presenza di alunni segnalati per difficoltà di apprendimento e/o comportamentali; dal prossimo anno scolastico sarà utilizzato per percorsi di recupero in Italiano e Matematica.

#### **Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico  
Docenti curricolari  
Docenti di sostegno  
Personale ATA  
Famiglie

### **❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

#### **Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

La direttiva Ministeriale 27/12/2012: "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso ad una didattica individualizzata. L'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche

diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), nella quale si distinguono 3 categorie: • quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92; • quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D, ecc.); • quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. In particolare la Direttiva del 27/12/2012 recita: «...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta». Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva. Ogni scuola è chiamata ad "elaborare una proposta di Piano per l'Inclusività (PPI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico". Nello specifico, la Direttiva Ministeriale elabora un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) dell'alunno. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente. Il PEI, Piano educativo Individualizzato, è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno diversamente abile, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994). Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Va redatto entro il primo bimestre di scuola e si verifica periodicamente. Nella predisposizione del PEI va considerato: • il presente nella sua dimensione trasversale: la vita scolastica, la vita extrascolastica, le attività del tempo libero, le attività familiari. • il futuro, nella sua dimensione longitudinale: cosa potrà essere utile per migliorare la qualità della vita della persona, per favorire la sua crescita personale e sociale. Questo è ciò che si intende quando si parla di "PEI nell'ottica del Progetto di Vita". Questa modalità permette di tenere in dialogo costante gli strumenti, favorisce la coerenza e ottimizza il lavoro progettuale. Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D. Lgs n. 66/17: "Decorrenze" è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento. L'assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e

quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), decorrerà dal primo gennaio 2019. Il P.E.I. è, dunque, un piano predisposto per un determinato alunno in un determinato contesto, la conoscenza dell'alunno e del contesto sono operazioni preliminari indispensabili per avere un quadro di riferimento da cui partire. La stesura del documento va preceduta da una fase di raccolta e analisi degli elementi che interagiscono in un processo di integrazione: • conoscenza dell'alunno attraverso: - documentazione della scuola precedente - osservazione iniziale - dialoghi con l'alunno - incontri con gli operatori e la famiglia • conoscenza del contesto scolastico - organizzazione - risorse umane e loro professionalità - spazi, materiali, ausili e tecnologie • conoscenza del contesto territoriale - interventi e progetti extrascolastici - operatori di riferimento e loro ruolo

Predisporre un PEI utile per orientare il lavoro di tutti i docenti richiede che la progettazione risponda ai requisiti di: • **FATTIBILITÀ**: la progettazione si riferisce a un alunno di cui è descritto il funzionamento, in rapporto ad un contesto con risorse e vincoli ben specificati. Gli obiettivi devono essere compatibili con tale rapporto. • **FRUIBILITÀ**: le persone operanti nel contesto trovano nel PEI informazioni e indicazioni utili per condurre gli interventi. • **FLESSIBILITÀ**: si possono modificare gli interventi quando è necessario e/o di adattare i tempi, gli spazi, i materiali.

Il PDP, Piano Didattico Personalizzato, è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per gli alunni con: • disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D, ecc.); • svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe. La direttiva Ministeriale 27/12/2012, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una

segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative. Strumento privilegiato è il percorso personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, fermo restando che, come ben chiarisce la Direttiva, la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

**Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:**

Il PEI/PDP sono redatti congiuntamente: • dal gruppo docente della classe dell'alunno, • dall'insegnante specializzato, • dagli operatori socio-sanitari • della famiglia • dagli operatori degli E.E. L.L. gli accordi preliminari alla stesura del PEI, vanno sottoscritti da tutte le parti utilizzando l'allegato predisposto (allegare il modello PEI/PDP).

**❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE****Ruolo della famiglia:**

La famiglia: • fornisce la documentazione aggiornata relativa allo stato di problematiche dell'alunno con disturbi dell'apprendimento o con profilo funzionale nel passaggio dai vari ordini di scuola infanzia/primaria/ secondaria di I grado • tiene aggiornato il Consiglio di Classe su eventuali terapie in corso (occasionali o periodiche) durante l'anno scolastico • condivide il PDP o il PEI con il C.d.C.; • sottoscrive il patto di corresponsabilità; • sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico; • informa ed eventualmente propone progetti o attività

scolastiche e/o extrascolastiche

**Modalità di rapporto scuola-famiglia:**      Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva  
 Coinvolgimento in progetti di inclusione  
 Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

#### RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie

**RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE**

<b>Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)</b>	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
<b>Docenti di sostegno</b>	Partecipazione a GLI
<b>Docenti di sostegno</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
<b>Assistente Educativo Culturale (AEC)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
<b>Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)</b>	Tutoraggio alunni

**RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI**

<b>Associazioni di riferimento</b>	Progetti territoriali integrati
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti a livello di reti di scuole
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

**RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI**

<b>Unità di valutazione multidisciplinare</b>	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
<b>Unità di valutazione multidisciplinare</b>	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
<b>Unità di valutazione multidisciplinare</b>	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
<b>Associazioni di riferimento</b>	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale</b>	Progetti territoriali integrati
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale</b>	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale</b>	Progetti integrati a livello di singola scuola
<b>Associazioni di riferimento</b>	Progetti integrati a livello di singola scuola
<b>Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale</b>	Procedure condivise di intervento sulla disabilità

❖ **VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**

**Criteria e modalità per la valutazione**

Il criterio base per la valutazione è l'Index for Inclusion. L'Index promuove uno sviluppo inclusivo che muove dalle conoscenze, dalle esperienze e dalle rappresentazioni dei suoi attori, e analizza la scuola nella dimensione delle politiche (il progetto complessivo che la guida e l'insieme delle decisioni che mirano al cambiamento), delle pratiche (le attività e i metodi di insegnamento e l'utilizzo proficuo delle risorse disponibili) e in quella fondamentale della cultura (i valori e le convinzioni che la ispirano).

Concretamente gli indicatori dell'Index consentono un esame dettagliato della scuola per superare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, per favorire la realizzazione del successo formativo di ogni studente e per creare comunità solidali. Sulla base di tali indicatori è stato elaborato un questionario di autovalutazione della percezione della qualità dell'Inclusione scolastica del nostro Istituto al fine di diffondere la cultura dell'inclusione e di valutare il miglioramento della scuola a partire dai punti di criticità riscontrati che divengono priorità di crescita inclusiva. La valutazione è riferita a:

1. Valutazione degli apprendimenti dell'alunno La valutazione degli apprendimenti dell'alunno va fatta sulla base degli obiettivi previsti nel suo PEI/PDP, prendendo in considerazione gli esiti delle verifiche fatte, nel periodo cui fa riferimento, alla fine di ogni unità didattica/di apprendimento, alla fine di ogni quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico. Tiene conto anche delle osservazioni sistematiche sui processi di apprendimento e del punto di partenza dell'alunno; là dove possibile, vanno incentivate anche forme di autovalutazione da parte dell'alunno stesso. Gli apprendimenti dell'alunno sono riferiti: - alle diverse aree previste nel PEI/PDP (socializzazione/relazione, autonomia ecc.); questa valutazione non è prevista dal documento ministeriale "Scheda di valutazione", quindi può essere espressa con le modalità ritenute più efficaci; - alle diverse discipline di studio e questa valutazione va espressa in decimali confluendo nel documento di valutazione quadrimestrale che è lo stesso che viene utilizzato per gli altri alunni, con eventuali aggiunte/approfondimenti.
2. Percorso didattico La valutazione dell'efficacia del percorso didattico è riferita a: - validità e appropriatezza degli obiettivi proposti a breve, medio e lungo termine - validità delle strategie didattico-educative utilizzate: i facilitatori hanno funzionato? Le barriere sono state ridotte/eliminate? Le strategie metodologiche proposte si sono rivelate opportune? I raccordi con le attività della classe sono stati efficaci? Cosa non ha funzionato e perché? - validità degli accorgimenti organizzativi messi in atto: l'orario proposto è stato funzionale alle esigenze dell'alunno? La scelta delle diverse figure educative coinvolte (docente di classe, sostegno, assistente, altre figure...), dei luoghi, dei raggruppamenti (classe, piccolo gruppo, individuale), dei laboratori, di eventuali progetti è stata efficace? Cosa non ha funzionato e perché? Questa operazione è essenziale anche per una buona riprogettazione dei percorsi formativi.

**Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:**

Particolare attenzione viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e l'orientamento formativo al fine di promuovere le condizioni migliori per una progettualità formativa sinergica. È istituita un'apposita commissione per la continuità. Nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria la Funzione Strumentale Inclusività raccoglie le informazioni atte a favorire l'inserimento dell'alunno BES in un ambiente in grado di accogliere l'alunno, i suoi limiti e le sue potenzialità. Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, nell'ambito del progetto continuità ed accoglienza, gli insegnanti del consiglio di classe collaborano per orientare le famiglie e gli alunni BES nella scelta del percorso di scuola media, in particolare l'insegnante di sostegno accompagna l'alunno durante l'inserimento nel primo periodo scolastico. Tra giugno e settembre le FS Inclusività collaborano con la segreteria in merito al controllo della documentazione relativa alle diagnosi e/o certificazioni ed eventualmente ne richiedono l'aggiornamento e supportano le famiglie, al fine anche di poter richiedere al Comune e ad UST il personale ad hoc a tutela degli alunni. La funzione strumentale BES prevede di preparare una griglia in formato digitale da inviare ad ogni insegnante di sostegno, al fine di raccogliere le date di scadenza delle diagnosi e dei verbali di accertamento di ogni alunno con diagnosi. La commissione formazione classi, valutate le disabilità, i bisogni educativi speciali presenti, e le disponibilità, provvede a formare un gruppo-classe adeguato.



# ORGANIZZAZIONE

## MODELLO ORGANIZZATIVO

**PERIODO DIDATTICO:** Quadrimestri

### FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Individuati dal DIRS, sostituiscono il DIRS in caso di breve assenza. Collaborano nel coordinamento didattico ed organizzativo dell'istituto. Gestiscono le emergenze e provvedono alla sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi. Rappresentano il DIRS, in caso di assenza, nei rapporti con genitori, alunni e soggetti esterni.	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Le figure dello staff dirigenziale rilevano gli aspetti di maggiore criticità, propongono soluzioni innovative, danno impulso alla collegialità, raccolgono percezioni, confrontano tra di loro punti di vista. Ogni figura preposta deve intersecare tutti gli altri livelli supportanti la dirigenza, rendicontare e proporre aspetti migliorativi. Collaborano nel coordinamento didattico ed organizzativo dei plessi.	2
Funzione strumentale	F.F.S.S. contribuiscono alla realizzazione delle finalità della scuola, coordinando azioni mirate a sostegno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e alla	6



	revisione annuale del documento.	
Responsabile di plesso	Collaborano nel coordinamento didattico ed organizzativo dei plessi.	4
Responsabile di laboratorio	Verificano le reali necessità tecnologiche dei laboratori come da relazione/richieste dei sub-consegnatari. Danno supporto all'attuazione della manutenzione straordinaria di impianti e macchinari di laboratorio, come stabilito dalle procedure vigenti. Dà supporto alla verifica del materiale obsoleto o non più utilizzabile per procedere alle operazioni di scarico anche su indicazione dei subconsegnatari dei laboratori. Partecipa alla commissione tecnica per il collaudo di impianti e di apparecchiature.	3
Animatore digitale	Docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, a partire dai contenuti del PNSD	1
Team digitale	Realizzano in sinergia con l'animatore digitale, le azioni previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale	3
Referente Trinity	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1
Referente Palermo apre le porte	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1
Referente Teatro	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1
Referente Cinema a scuola	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1



Referente Bullismo	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1
Referente Ambiente e salute	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1
Referente Attività sportiva	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1
Referente INVALSI	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1
Referente Registro elettronico	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	2
Referente Coordinamento attività aggiuntive	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1
Referente Registri	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1
Referente Educazione Stradale	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1
Referente Matematica	Docente di riferimento, interno ed esterno, nell'ambito individuato.	1
Commissione orari	Predispongono gli orari dei docenti e delle classi secondo i criteri stabiliti dal regolamento d'Istituto e dal Collegio dei Docenti	4
Nucleo Valutazione Interna (NIV)	Autovalutazione interna : stesura rapporto autovalutazione e PDM	7
Collegio dei docenti	Realizza il processo di insegnamento e apprendimento sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti e dal Piano dell'Offerta Formativa, sia individualmente che collegialmente; possiedono competenze disciplinari,	84



	pedagogiche, metodologico- didattiche, organizzativo- relazionali.	
Consiglio di Circolo	Adotta il PTOF e il Programma annuale; adotta il regolamento interno e la carta dei servizi; definisce il calendario scolastico, l'uso delle attrezzature scolastiche; stabilisce i criteri per la programmazione ed attuazione delle attività parascolastiche, stabilisce i criteri per la formazione delle classi; verifica le disponibilità finanziarie dell'Istituto, lo stato di attuazione del Programma, apporta le variazioni che si rendono necessarie nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il Dirigente Scolastico	20
Giunta Esecutiva (GE):	Predisporre la relazione con cui proporre al Cdl il Programma annuale e il conto consuntivo, preparare i lavori del Cdl	6
Segretario Consiglio di Circolo	Verbalizzazione delle riunioni dei rispettivi organi collegiali.	1
Segretario Collegio dei Docenti	Verbalizzazione delle riunioni dei rispettivi organi collegiali.	1
Comitato di valutazione dei docenti	Composto da 4 docenti titolari e 2 docenti supplenti, esprime il parere per la conferma in ruolo del personale neo assunto sulla base della relazione sulle esperienze e sulle attività svolte, presentata dai docenti stessi. Esprime la valutazione del servizio dei docenti che ne	7



	facciano domanda e in presenza di un componente esterno nominato dal MIUR elabora i criteri per la valorizzazione del merito.	
Commissione Curricolo	Elaborazione del Curricolo verticale, digitale e di cittadinanza e rubriche di valutazione	10
Coordinatori (con funzione di segretario) di INTERSEZIONE e di INTERCLASSE	Tenuta del lavoro del consiglio di interclasse e intersezione Raccordo metodologico Responsabile dei materiali affidati alle classi Referente del DS per eventuali problemi Per la funzione di segretario il docente curerà la documentazione del lavoro dei docenti, verbalizzerà tutte le riunioni effettuate durante l'anno Collaborano con la F.S. per l'espletamento delle prove INVALSI (classi II - V)	6
G.O.S.P. (Gruppo Operativo Supporto Psico-pedagogico)	Collaborano con il DS e l'osservatorio locale per l'espletamento di tutte le operazioni funzionali alla Dispersione Scolastica (monitoraggio assenze, alunni in difficoltà, mappatura...)	2
Commissione Scuola Inclusiva e Bes	Collaborano con il DS e la F.S. e l'osservatorio locale per l'espletamento di tutte le operazioni funzionali alla Dispersione Scolastica (monitoraggio assenze, alunni in difficoltà, mappatura...)	6
GLH	- Analizza i dati del territorio; - promuove modalità di sperimentazione per il superamento delle difficoltà o carenze emerse; - promuove momenti pubblici di formazione, riflessione e confronto sulle tematiche dei soggetti diversamente abili; -	13



	<p>propone criteri e indirizzi relativi all'aggiornamento e alla formazione del personale; - promuove e favorisce il raccordo interistituzionale, studiando e definendo le modalità di comunicazione; - collabora alle iniziative educative e d'integrazione predisposte dal PEI (Piano Educativo Individualizzato). A tal fine: - riceve dal Dirigente Scolastico la segnalazione dell'iscrizione degli alunni diversamente abili; - verifica le condizioni di accessibilità agli edifici e alla comunicazione in ambito scolastico e la fruibilità delle strutture e strumentazioni didattiche; - recepisce le risposte degli organi competenti per predisporre gli strumenti per favorire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi di scuola; - rileva le necessità di tipo assistenziale (persona, trasporto, sussidi didattici) e propone al Dirigente Scolastico le richieste da avanzare all'Ente Locale ed elabora proposte e ipotesi di migliore integrazione dei progetti per gli alunni diversamente abili; - controlla che i PEI vengano redatti e che siano consegnati individualmente alle famiglie interessate</p>	
Comitato grandi eventi	Organizza la restituzione delle attività realizzate nel corso dell'anno scolastico.	4
Comitato Formazione Docenti	Individuazione delle esigenze formative e pianificazione dei percorsi formativi rivolti ai docenti, in coerenza con il Piano Nazionale. Elaborazione del piano di formazione e raccordo con Ambito 17.	3



Sportello di ascolto	E' lo spazio dedicato ai genitori che desiderano un confronto su tematiche e problematiche psicopedagogiche e scolastiche legate alla relazione con i propri figli.	1
Responsabile Haccp e gruppo genitori	Autocontrollo Mensa scolastica plesso Scuola dell'infanzia Alongi.	5
Gestione Biblioteca- Materiali didattici	Sistemazione e gestione della biblioteca scolastica e archivio Provvede alla sistemazione e alla custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico contenuto nel laboratorio e rispondono della conservazione del materiale. Gestisce il registro inventario e propone lo scarico del materiale obsoleto o inservibile. Provvede al collaudo del materiale destinato al laboratorio di propria competenza. Propone l'acquisto di nuovo materiale in base alle esigenze didattiche.	1
Tutor docenti neo-immessi in ruolo	Accogliere il neo-assunto nella comunità professionale; - favorire la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola; - esercitare ogni forma utile di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento; - elaborare, sperimentare, validare risorse didattiche e unità di apprendimento in collaborazione con il docente neo-assunto; - promuovere momenti di osservazione in classe, secondo le indicazioni dell'art.9 dello stesso decreto, finalizzate al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento	2



Gruppo continuità ed accoglienza	Progettano attività relative all'ambito assegnato; predispongono gli strumenti e i materiali necessari per l'attuazione.	4
Prove INVALSI correzione	Provvedono alla correzione delle prove degli alunni delle classi II e V della scuola primaria	4
Responsabile sito WEB	Gestione del sito WEB della scuola per il raggiungimento dei seguenti obiettivi 1. Rendere trasparente l'attività dell'istituzione scolastica 2. Rendere trasparente l'attività di gestione e di aggiornamento del sito 3. Diffondere contenuti culturali e didattici 4. Offrire servizi per gli studenti 5. Offrire servizi per i genitori 6. Offrire servizi per i docenti 7. Favorire pratiche collaborative tra le varie componenti della scuola e tra le agenzie formative operanti nel territorio	1

**MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA**

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	L'introduzione, con la Legge 107\2015, dell'organico dell'autonomia costituisce uno degli elementi più innovativi a servizio delle scuole, in quanto funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali emergenti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa. L'organico dell'autonomia attribuito alla nostra I.S., considerato nella sua interezza, sarà utilizzato per favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi ritenuti prioritari e l'inserimento di nuove azioni. Verranno	4



rimodulati i percorsi didattici, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, ampliando l'offerta formativa con l'introduzione di insegnamenti opzionali: la 28° ora verrà utilizzata per percorsi didattici denominati: • "Cittadinanza e Costituzione" classi I III IV ad eccezione della III C che in continuità con gli anni scolastici precedenti proseguirà l'insegnamento della "Lingua spagnola". • "Logica...MENTE" classi II e V L'organico dell'autonomia, compatibilmente con l'esigenza delle sostituzioni brevi, verrà utilizzato anche in maniera flessibile per: • supporto alle classi in cui siano presenti alunni in difficoltà e che non raggiungano esiti sufficienti in alcuni ambiti, in condivisione con la famiglia, per l'attivazione di percorsi di recupero in orario curricolare; • percorsi di valorizzazione delle eccellenze in orario extra-curricolare (Trinity, Story Time, Cittadinanza e Costituzione); • supporto alle classi in cui siano stati segnalati alunni con problematiche comportamentali; • ampliamento dell'offerta formativa alla scuola dell'infanzia per l'insegnamento della lingua inglese; anno-ponte infanzia/primaria percorso narrativo e di letto-scrittura.

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento
- Sostegno
- Organizzazione

**ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA****ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

<b>Direttore dei servizi generali e amministrativi</b>	Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, dal personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Espleta le funzioni con lo scopo di assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e strumentalmente rispetto alle finalità ed obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del piano dell'offerta formativa.
<b>Ufficio protocollo</b>	Funzione: -Protocollo e gestione documentale -Controllo e ricezione posta elettronica e controllo Servizio Intranet Miur -Amministrazione del personale ATA.
<b>Ufficio per la didattica</b>	gestisce gli alunni ,i rapporti con le famiglie e i docenti
<b>Ufficio per il personale A.T.D.</b>	Gestisce il personale a tempo determinato
<b>Front office</b>	Accoglienza e prime informazioni all'utenza

**Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:**

Registro online

[https://www.portaleargo.it/argoweb/scuolanext/common/login\\_form.jsp#](https://www.portaleargo.it/argoweb/scuolanext/common/login_form.jsp#)

Modulistica da sito scolastico

<http://www.scuolasalgari.edu.it/index.php/area-riservata-docenti>

Digitalizzazione servizi amministrativi

[https://www.portaleargo.it/argoweb/alunni/common/login\\_form.jsp#](https://www.portaleargo.it/argoweb/alunni/common/login_form.jsp#)

**RETI E CONVENZIONI ATTIVATE****❖ SCUOLE SICURE**

<b>Azioni realizzate/da realizzare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li><li>• Attività amministrative</li></ul>
<b>Risorse condivise</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>
<b>Soggetti Coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li></ul>
<b>Ruolo assunto dalla scuola nella rete:</b>	Partner rete di scopo

**❖ OSSERVATORIO MAREDOLCE PER IL CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

<b>Azioni realizzate/da realizzare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li><li>• Attività didattiche</li></ul>
<b>Risorse condivise</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>
<b>Soggetti Coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li><li>• Altre associazioni o cooperative ( culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)</li><li>• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)</li><li>• ASL</li></ul>
<b>Ruolo assunto dalla scuola nella rete:</b>	Partner rete di scopo

**❖ AMBITO 17 FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione del personale</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li><li>• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

**❖ DIAMO UN CALCIO ALLA MAFIA**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività didattiche</li></ul>
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse professionali</li></ul>
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Altre scuole</li><li>• Altre associazioni o cooperative ( culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)</li></ul>
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

**PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE****❖ GRAMMATICA VALENZIALE**



L'insegnamento della grammatica costituisce uno dei problemi più spinosi dell'insegnamento di una lingua. Nonostante le molte ore dedicate a quest'insegnamento, gli studenti incontrano difficoltà a impadronirsi degli strumenti necessari per ragionare sulla lingua. I motivi dipendono da vari fattori, tra cui l'adozione di un unico modello metalinguistico (tradizionale). Il corso, rivolto agli insegnanti della scuola primaria e secondaria di I grado, si propone di affrontare l'insegnamento della grammatica italiana nella scuola, prendendo in esame, oltre al modello metalinguistico (tradizionale), il modello della grammatica valenziale (apparato teorico, principali caratteristiche, potenzialità didattiche e possibili applicazioni).

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
<b>Destinatari</b>	Tutti i docenti
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Ricerca-azione</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

#### ❖ LE METODOLOGIE ATTIVE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il corso di formazione propone approcci metodologici nei quali il ruolo dell'insegnante è quello di animatore, di mediatore capace di guidare gli allievi nell'acquisizione di quelli che sono i traguardi di competenza previsti dalle nuove indicazioni nazionali per il curricolo. L'insegnante diventa un facilitatore dell'apprendimento, pone importanza non solo al cosa ma anche al come imparare, privilegiando un apprendimento basato sul fare, sull'operare, sulla valorizzazione delle esperienze e riprogetta gli spazi, per stimolare nel bambino l'osservazione della realtà, per porsi domande, per trovare risposte e per realizzare progetti nati da idee ed interessi del bambino stesso. L'attività formativa si rivolge a docenti interessati alle metodologie cosiddette "attive" che intendono sperimentare modelli innovativi di scuola che tengano conto dei cambiamenti dei processi educativi mirando alla centralità del bambino come soggetto attivo di apprendimento e capace di sviluppare le attitudini attraverso percorsi basati su creatività, fantasia, intuito, curiosità, spontaneità. Cambiando il punto di vista della scuola tradizionale, i piccoli scolari diventano soggetti attivi, capaci di prendere iniziative e formulare proposte. Le loro idee, esigenze e domande, perciò, sono ascoltate con infinito rispetto.



<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
<b>Destinatari</b>	Tutti i docenti
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Ricerca-azione</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

### ❖ LA DIDATTICA DELLA MUSICA

Il corso di formazione ha lo scopo di offrire spunti di riflessione sulle esperienze musicali creative da realizzare in ambito educativo nelle varie fasce d'età. Il referente principale alla base di questa proposta formativa è costituito dall'Orff-Schulwerk, un approccio all'educazione musicale in grado di rispondere all'esigenza di un apprendimento globale, significativo ed emotivamente partecipato, ma soprattutto in grado di favorire processi che coinvolgano l'intera persona, la sua immaginazione, sensibilità, corporeità. Alla base di questa metodologia è l'integrazione di musica-danza-parola, il movimento come fondamento dell'apprendimento musicale, la costante associazione tra corpo, voce e suono. Questa prospettiva privilegia la creatività, attraverso processi che vanno dal gioco alla libera esplorazione, all'improvvisazione strutturata, alla composizione. L'attenzione all'espressione e alla persona facilita lo sviluppo della motivazione e crea un clima di fiducia all'interno del quale sperimentare diversi linguaggi. Il fare musica insieme diventa così incontro con l'altro, condivisione, strumento di promozione della qualità della relazione nel gruppo.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
<b>Destinatari</b>	Tutti i docenti
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Ricerca-azione</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

**❖ LA MATEMATICA NELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il corso si propone di costruire, sperimentare, monitorare percorsi del curricolo di matematica impostati in modo laboratoriale, inoltre consentirà ai partecipanti di acquisire conoscenze e competenze in relazione ai meccanismi di base dell'apprendimento dei numeri e del calcolo, all'individuazione delle difficoltà di apprendimento in matematica e all'impostazione di interventi didattici e trattamenti riabilitativi efficaci.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
<b>Destinatari</b>	Tutti i docenti
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Ricerca-azione</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

**❖ L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE PER UN'EDUCAZIONE PLURICULTURALE**

Il corso di formazione ha come obiettivo quello di promuovere l'uso concreto della lingua inglese e consentire di attivare un percorso formativo, di sensibilizzare all'insegnamento di questa lingua, creando nel contempo le condizioni necessarie per garantire agli alunni delle scuole del territorio un percorso educativo e culturale organico e coerente, nella prospettiva della costruzione di un curricolo di lingua straniera unitario e continuo. L'apprendimento della lingua inglese come seconda lingua comunitaria permette agli alunni di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui si vive, anche oltre i confini del territorio nazionale. La consapevolezza della cittadinanza europea, attraverso il contatto con un'altra lingua comunitaria, lo sviluppo di un repertorio diversificato di risorse linguistiche e culturali, per interagire con gli altri, e la capacità di imparare le lingue, concorrono all'educazione pluriculturale, nell'ottica dell'educazione permanente.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Competenze di lingua straniera
---	--------------------------------



<b>Destinatari</b>	Tutti i docenti
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li><li>• Ricerca-azione</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

## PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

### ❖ SICUREZZA

<b>Descrizione dell'attività di formazione</b>	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
<b>Destinatari</b>	Personale Collaboratore scolastico
<b>Modalità di Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività in presenza</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

R.S.P.P. d'istituto